# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

| | Anno | Semest. | Mese |
|---|---|---|---|
| Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua | 18 | 10 | 1 80 |
| Europa, Stati dell'Un. Postale | 37 | 19 | 3 50 |
| Stati fuori dell'Unione Post. special. | 54 | 28 | 5 - |
| ordin. | 44 | 23 | 4 - |

Mesi vari a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 227, p. 1°.

## GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Venerdì 23 marzo)

**Estero.** — *Germania.* — L'imperatrice Federico, reduce dall'Inghilterra, giunge a Berlino.

**Italia.** — Parte da Genova per Alessandria d'Egitto il vapore *Chalay*, della Steam Navigation Company.

**Piemonte.** — Fiera a Pallanza.

## NUOVI ORIZZONTI....

**Berlino,** 17 marzo.

(*a.*) — Il trattato di commercio colla Russia è stato approvato in terza lettura dal Reichstag con notevole maggioranza, e prima che questa mia sia stampata il trattato sarà già entrato in vigore. L'approvazione non ha sorpreso nè interessato alcuno, perchè dopo i cinquanta voti di maggioranza raccolti alla prima lettura, che si aumentarono alla seconda, nessun dubbio poteva rimanere sull'esito finale. Dicono che qualche settimana fa l'imperatore Guglielmo abbia fatto la scommessa di un pranzo col deputato e ricchissimo industriale barone von Stumm, cosidetto re delle miniere, che il trattato avrebbe avuto la maggioranza dei suffragi: il barone Stumm esprimeva invece opinione contraria. Per me la sorte del trattato era assicurata dal giorno in cui Caprivi tenne il suo discorso innanzi ai rappresentanti del popolo.

È possibile che il barone Stumm abbia manifestato altra opinione per avere l'onore di ospitare al Kaiserhof S. M. l'imperatore, il quale, fedele alla promessa, accettava ieri sera l'invito del deputato amico.

Guglielmo II e Caprivi possono essere contenti; il Reichstag ha sanzionato la loro politica personale, ha dato il battesimo ufficiale al nuovo corso. Per dieci anni i rapporti commerciali russo-tedeschi sono assicurati, e i due grandi imperi si avvicineranno sempre più politicamente.

È inutile fare come i bambini, che chiudono gli occhi quando non vogliono vedere il pericolo: da qualche tempo si sono gettate le basi per una nuova orientazione di politica estera. In un anno i rapporti della Germania colla Russia si sono radicalmente mutati, e dall'epoca del viaggio dello czarevitch a Berlino le probabilità di un accordo sono aumentate del cento per cento. Quello che già dall'altr'anno prevedevo si è avverato completamente: la Germania non dorme sugli allori della triplice alleanza, ma cerca nuove e migliori vie per assicurare la pace all'Europa.

La triplice alleanza ha avuto il grande merito di garantire per tanti anni la pace all'Europa, ma sarebbe puerile il negare che la triplice, cogli anni, darebbe luogo alla duplice franco-russa, minacciando così la conservazione della pace, a tutela della quale la triplice è stata stipulata. Qui in Germania si sente, si presente questo bisogno e questo avvenire: se la stampa tace, se pubblicamente si dorme, sott'acqua si lavora a tutt'uomo, a pieno vapore per togliere il pericolo futuro. Se in Francia ci sono ancora uomini di Stato, essi rimpiangeranno senza dubbio Kronstadt e Tolone: fu un avvertimento troppo solenne all'Europa, e specialmente alla Germania, che forse s'illudeva che i rapporti fra la Russia e la Francia sarebbero sempre rimasti allo *statu quo*.

Kronstadt e Tolone segnano il punto culminante delle espansioni affettuose tra Francia e Russia. Lo tsar ha voluto far capire alla Germania che se voleva, poteva.... L'avvertimento partito dalla Neva fu capito splendidamente qui sulla Sprea, e se Guglielmo II ha combattuto con tutta la sua infrenabile energia per il trattato, non l'ha fatto certamente per cause economiche, ma per alte considerazioni politiche.

Intanto fu mandata a Pietroburgo una persona di alta intelligenza, e graditissima allo tsar, il conte Werder, il quale fu amico intimo di Alessandro II. Si disse che il Werder non fosse molto bene accetto ad Alessandro III, tanto che quando suo padre cadeva assassinato sulla pubblica via dal partito nihilista, Werder domandava di lasciare il suo posto di addetto militare a Pietroburgo e ritornava a Berlino quale governatore della città. Ma poco dopo Alessandro III, per quali cause non si sa, mutò completamente parere, forse in omaggio alla memoria del padre suo, che aveva avuto il Werder tanto caro.

Fattosi vacante il posto di ambasciatore di Pietroburgo, il Governo germanico vi mandava il Werder, e questi seppe così presto acquistare l'affetto e la stima dello tsar, e specialmente della tsarina, che divenne intimo di casa. È noto di quale grande affetto Alessandro III ami sua moglie, e come questa abbia grande influenza sull'animo dello tsar.

Werder infatti è l'unico ambasciatore a Pietroburgo che abbia il diritto di assistere, senza essere invitato, tutte le domeniche al pranzo imperiale. L'ambasciatore di Francia fece il possibile per ottenere questa grande intimità, ma, malgrado le sue officiose insistenze, non ottenne nulla. Anche recentemente lo tsar volle dare una prova dei migliorati rapporti fra la Russia e la Germania. Alessandro III non ha, finora, preso parte ad alcun ballo presso le Ambasciate, ma pochi giorni fa, ostentivamente, volle fare un'eccezione per l'ambasciatore di Germania. Lo tsar, la tsarina, lo tsarevich si recarono in grande uniforme al palazzo dell'Ambasciata germanica; Alessandro III, causa il suo stato di salute non troppo florido, si fermò soltanto fino alle 23, mentre la tsarina rimase fino al mattino. I giornali francesi cercarono sminuire l'alto significato di questa visita, osservando che l'imperatore non aveva indossato l'uniforme prussiana, ma soltanto le decorazioni. Per chi crede che più valga una divisa che la persona dello tsar, il sofisma può avere qualche valore, ma per gli uomini ragionevoli i quali pensano che l'intervento personale dello tsar vale di più di qualsiasi uniforme, il recente avvenimento ha un grande valore politico.

Aggiungi che di questi giorni si era sparsa la voce, accolta con grande giubilo, della visita dello tsarevich a Guglielmo II, e di un probabile convegno dei tre imperatori in Abbazia. Probabilmente saranno soltanto voci, chiacchiere; ma non bisogna dimenticare che in politica, specialmente in politica estera, le dicerie hanno spesso un valore indiziario, perchè dai più si pensa che non vi è arrosto senza fumo.

Insomma la diplomazia germanica pensa e lavora; dicono che l'imperatore abbia espresso a Marschall, ministro degli esteri, il parere che essa deve essere ringiovanita. È certo però che in questi ultimi tempi si sono fatti notevoli mutamenti, e si scelgono i migliori per affidar loro le missioni diplomatiche che sono le più difficili. La nostra pare si sia addormentata in braccio alla triplice alleanza, e col pretesto che tanto per alcuni anni (che sono mai pochi anni!) non si può fare diversamente, si sonnecchia.....; i posti di osservazione sono affidati a ottime persone, che conosceranno tutto, sapranno di tutto, tranne che di diplomazia e di politica estera. Dalla mattina alla sera si creano ambasciatori presso una grande nazione coloro che in tutta la loro vita non furono capi responsabili di una Legazione di quarto ordine e conoscono il Ministero degli esteri per sentito dire, con quale vantaggio per l'Italia lo vedremo fra qualche anno.

Oh davvero, qualche volta chi ama e teme per la patria sua può esclamare: Quanto deve essere splendido e benefico il tuo stellone, o madre Italia, se malgrado tutti e tutto seguiti impavida nella via dell'avvenire!

## Il lavoro parlamentare

### dal 24 novembre 1892 al 16 marzo 1894.

Crediamo interessante il riassumere brevemente la mole del lavoro legislativo compiuto dal 24 novembre 1892 a tutto il 16 marzo corrente.

In questo periodo di circa sedici mesi furono presentati 287 disegni di legge di iniziativa del Governo, dei quali 183 furono approvati, 2 respinti, 22 ritirati, 12 si trovano in istato di relazione, per 35 è già nominato il relatore, 29 sono presso le Commissioni e 4 rimangono da esaminarsi dagli Uffici.

Fra i 183 disegni approvati sono notevoli i seguenti dovuti all'iniziativa del Ministero Giolitti:

Concessione al Consorzio interprovinciale di Reno dell'esecuzione delle opere di bonificamento autorizzate per legge;

Conversione in legge del regio decreto 16 novembre 1892 per una nuova ripartizione di spese straordinarie per opere idrauliche;

Conversione in legge del regio decreto 15 novembre 1892 relativo ad una nuova ripartizione di spese straordinarie per opere stradali;

Sulla polizia dei lavori nelle miniere, cave e torbiere;

Istituzione dei Collegi di *probi-viri;*

Convenzioni per la concessione dei servizi postali e commerciali marittimi;

Provvedimenti sulle pensioni civili e militari;

Pagamento degli stipendi ai maestri elementari;

Modificazioni alla legge sulla contabilità generale dello Stato;

Modificazioni alla legge 14 luglio 1889 per la costruzione di nuove opere portuali;

Congiunzione del Canale Cigliano, ora Depretis, al Canale Cavour per mezzo del naviglio d'Ivrea;

Riordinamento degli Istituti d'emissione;

Provvedimenti per la esecuzione delle opere governative edilizie di Roma autorizzate con la legge 20 luglio 1890.

***

Le proposte d'iniziativa parlamentare presentate furono 70, di cui 9 approvate, 10 sono in istato di relazione, per 9 fu nominato il relatore, 14 sono presso le Commissioni, 3 sono da esaminarsi dagli Uffici, 19 rimangono da svolgersi e 6 da ammettersi alla lettura. Delle proposte approvate la più importante è quella riguardante dell' « Ordinamento dei domini collettivi delle provincie dell'ex-Stato pontificio ».

Fra i disegni di legge d'iniziativa del Governo, sui quali venne già presentata la relazione, è notevole quello sul « Tiro a segno nazionale », di cui è relatore l'onorevole Del Vecchio, che presentò la sua relazione il 21 marzo 1893.

Fra i disegni che si trovano in esame presso le Commissioni sono notevoli questi:

Sulla condanna condizionale;

Sul riscatto della ferrovia Acqui-Alessandria;

Modificazioni alle leggi sull'ordinamento del credito agrario;

Modificazioni alle leggi sul credito fondiario;

Infortuni sul lavoro (modificazioni);

Sul lavoro delle donne e dei fanciulli;

Istituzione di una Cassa nazionale per gli invalidi al lavoro;

Sul pagamento e sulla insequestrabilità dei salari;

Provvedimenti intesi a promuovere il miglioramento agrario dell'isola di Sardegna.

Sono poi da esaminarsi dagli Uffici i progetti:

Sull'istituzione dei Collegi di *probi-viri* in agricoltura;

Modificazioni ed aggiunte al regolamento per l'esecuzione del Codice di commercio relativo alla pubblicazione del bollettino delle Società per azioni.

Tra le proposte d'iniziativa parlamentare che si trovano presso le Commissioni sono notevoli le seguenti:

Del compianto *Cuccia* ed altri: Sulle elezioni a scrutinio di lista nei Comuni divisi in più Collegi;

*Sinèo* ed altri: Abrogazione dell'art. 2 della legge 5 maggio 1892 per l'abolizione dello scrutinio di lista;

*Villa:* Disposizioni sul divorzio;

*Villa* ed altri: Disposizioni relative alle Società Cooperative costituite a scopo di beneficenza;

*Cocito* ed altri: Sulla contraffazione del vino.

Il resto, per chiudere questo riassunto, che si trova presso la Commissione una domanda a procedere contro l'on. Carli, e che di altre sette domande contro gli onorevoli Galimberti, Casandini, Imbriani, Bonaluto, Guerci e Zocco venne già presentata la relazione.

## PER TELEGRAFO DA ROMA

### Il Re a Tor di Quinto.
#### Gli artisti e Baccelli.

21, ore 15,25.

Stamane il Re, accompagnato dai generali San Marzano, Pelloux e Bogliolo, si recò al Poligono di Torre di Quinto ad assistere agli esami del corso di equitazione per gli ufficiali. Il Re vestiva la bassa tenuta.

— Una rappresentanza del Circolo Artistico si recò oggi dal ministro Baccelli a presentargli l'ordine del giorno votato dall'assemblea iersera per bandire una Esposizione internazionale di Belle Arti da tenersi in Roma nel 1895. Baccelli lodò l'iniziativa assicurando che l'appoggerebbe.

### Consiglio di ministri a Palazzo Braschi.
### Una circolare del guardasigilli.
#### Un fascio di notizie.

21, ore 19,4.

Nel pomeriggio fuvvi a Palazzo Braschi un Consiglio di ministri, nel quale pare siansi discusse le conclusioni della Commissione pei provvedimenti finanziari.

— Durante le vacanze pasquali alcuni ministri lascieranno Roma.

— Non pare che neppure domani sarà pubblicato il movimento dei prefetti.

Secondo la *Tribuna* tale movimento sarebbe stato rinviato a quando saranno compiuti gli studi per altri mutamenti.

— Il Ministero di grazia e giustizia ha diramato una circolare telegrafica ai procuratori generali di Corte d'Appello, colla quale si domanda quanti uffici di conciliazione in ciascun Distretto siano provvisti di titolari, quanti ne manchino e come in questi ultimi siasi finora provveduto alla giustizia.

— Sebbene il Congresso medico si inauguri soltanto il 29, in giornata sono già arrivati parecchi congressisti. Vi è molto movimento negli alberghi, ove giunsero numerose richieste di camere. Fervono pure i preparativi per l'Esposizione d'igiene, la quale aprirassi insieme al Congresso. Si annuncia che Crispi pronunzierà il discorso inaugurale.

I congressisti medici iscritti a tutt'oggi ascendono alla notevole cifra di 6088, di cui 3946 sono stranieri e 2742 sono italiani.

— In seguito a vive premure da parte del ministro d'agricoltura, il ministro degli esteri ha diretto agli agenti diplomatici e consolari una circolare, eccitandoli a favorire il concorso dei nostri industriali alle aste ed agli appalti pubblici.

— Agli esami delle Scuole militari di equitazione di Torre di Quinto si presentarono 23 candidati sottotenenti tutti inscritti alla Scuola. L'esame è consistito nella prova del puro sangue sulla pista di Acquacetosa e nell'esperimento di equitazione di campagna sul terreno adiacente alla Scuola. L'esito di questi esami dicesi fu assai soddisfacente. Il Re stesso se ne è congratulato.

— Il Ministero dell'interno ha accordato un sussidio di 300 lire al muratore Polidori, rimasto ferito nello scoppio della bomba in piazza Montecitorio. Finora nulla si conosce di certo circa gli autori del misfatto.

— Il 18 aprile prossimo si discuterà la causa di diffamazione intentata da Cavallotti contro Chauvet.

— Si è riunita alla Minerva la Commissione dei provveditori agli studi, occupandosi soltanto delle promozioni per anzianità e rimandando ad altra seduta quelle per merito.

— Venne nominata la Commissione musicale permanente nelle persone di Boito, Ricordi, Franchetti, Tebaldini, Cotogni, Biaggi e Luzzatto Attilio.

— Oggi, dopo penosa malattia, è morto l'avvocato Eugenio Ferro, pubblicista, direttore dell'ufficio di revisione al Senato. Esso era oriundo di Padova e partecipò alle guerre per l'indipendenza della patria. Fu collaboratore di vari giornali di Torino, Milano, Firenze e Roma. Fu inoltre uno dei fondatori dell'Associazione della Stampa, di cui fu anche vice-presidente. Era una intelligenza colta e gentile, una tempra lavoratrice, di animo retto e di cuore eccellente, circondato dalle simpatie generali. Il povero Ferro lascia diverse pubblicazioni letterarie.

### I controprogetti sui pieni poteri.
#### I provvedimenti finanziari.
#### Rudinì e Zanardelli.

21, ore 22,25.

L'*Opinione*, parlando dei lavori della Commissione dei pieni poteri, dice che fra i varii controprogetti presentati da diversi membri vi è quello dell'on. Ercole, il quale si scosta meno degli altri dal progetto ministeriale, modificando solo soltanto la nomina della Commissione consultiva, che vorrebbe affidata alla Camera.

Lo stesso giornale soggiunge che vi è pure un controprogetto di Serena, il quale assai poco differenzia dall'antico progetto Di Rudinì. Havvi ancora un controprogetto Carmine, il quale si limita a chiedere delle riforme che assicurino la diminuzione delle spese e che siano esclusi nuovi oneri tributari.

Questo progetto però conferisce alle Commissioni nominate dalla Camera e dal Senato un vero diritto di veto (proibitivo). C'è poi un controprogetto Di Blasio, il quale dà alle Commissioni soltanto un parere consultivo.

Un controprogetto Cibrario si avvicina al progetto ministeriale, aggiungendovi il divieto di modificare le circoscrizioni comunali, provinciali o politiche, e di aggravare i Comuni di nuove spese.

Il controprogetto di Boneasi specifica minutamente quali facoltà devono accordarsi.

Infine Fortis — sempre secondo l'*Opinione* — non ha formulato un controprogetto proprio, ma è disposto ad accordare facoltà piuttosto larghe. Ed alla stessa cosa sarebbero pure disposti gli onorevoli Coppino e Torrigiani.

Secondo la *Tribuna*, mentre non si esclude che sia ancora possibile un accordo tra il Governo e la Commissione pei provvedimenti finanziari, pare che il Governo si ritenga sicuro di avere per sè la maggioranza della Camera, qualora egli insista — come pare — sopra l'aumento della ritenuta sulla Rendita, la quale sarebbe anche reclamata dal gruppo degli agrari. Aggiunge la *Tribuna* che il ministro della guerra non ha detto ancora l'ultima parola sulla scabrosa questione delle economie militari.

A questo proposito, l'*Opinione* si compiace che la Commissione dei quindici abbia mostrato di essere convinta della necessità di economie nelle spese militari. Dice questo giornale che ciò viene a confortare la tesi sostenuta dagli amici di Rudinì, smentendo l'accusa a lui fatta che tale tesi fosse contraria agli interessi di difesa della patria.

— La *Tribuna* smentisce le dicerie relative ad un preteso riavvicinamento fra Rudinì e Zanardelli.

A questo proposito il giornale soggiunge che fra le voci varie che sono corse e continuano a correre circa le combinazioni parlamentari, sono soltanto possibili quelle le quali possano trovare la loro base e la loro forza nella parte liberale della Camera senza che si debba ricorrere a nuovi e sempre pericolosi connubi.

### Gli operai e l'Esposizione di Roma.

22, ore 0,10.

Stasera nella propria sede al Pozzo delle Cornacchie si adunò il Comitato centrale operaio per l'Esposizione per discutere circa l'atteggiamento delle Società operaie di fronte al voto della Camera. L'adunanza riuscì numerosa e animata. Erano rappresentate parecchie Società.

Dopo una lunga discussione, certo Fini presentò un ordine del giorno di biasimo al Parlamento. Fu invece approvato un altro ordine del giorno proposto dal noto socialista Ciurri invitante la Camera del lavoro a proporre e adottare, entro 15 giorni, i provvedimenti che assicurino l'esecuzione dell'Esposizione « a ogni costo ». Presiedeva il consigliere operaio Bianchi.

### Sotto-prefetti e provveditori agli studi.

21, ore 22,30.

Castellani, sotto-prefetto ad Acqui, è collocato a riposo — Fumagalli, segretario di Prefettura a Lecce, è collocato a riposo — Cipolla, id. in aspettativa, è collocato a riposo — Iscani, consigliere a Foggia, è trasferito a Grosseto. — Il Re ha accordato la medaglia di bronzo al valore al cav. Giulio Fecia di Cossato, sotto-prefetto ad Asti — Venlati, provveditore agli studi a Forlì, è trasferito ad Ancona — Cipolla, Ferrara.

### Pel risanamento di Napoli.

NAPOLI (*N.m.*) 21 (ore 21,35). Oggi il Consiglio comunale ha approvato la novazione della Società di risanamento con 48 voti contro 21. La discussione, che è durata sei intere sedute, fu a volta a volta animatissima. Vi parteciparono i migliori oratori del Consiglio, tra cui Amore, Fusco, Miraglia, Arlotta, Mascia ed altri. La novazione riduce il piano di risanamento stralciandovi trenta sezioni. Si avranno però in compenso i nuovi edifici universitari.

## IL CONFLITTO
### fra il Senato e Casimir-Perier.
#### Il 18 marzo e il Gran Premio di Primavera.

**Parigi,** 20 marzo.

(VICE-A. F.) — Un vento di fronda si era alzato dalla parte del Lussemburgo, e i senatori, ai quali non garbava la creazione di un Ministero delle colonie, perchè opinavano dovere queste essere rette dalla marina, avevano decretate le ferie di Pasqua senza discutere il progetto.

Le voci di crisi ministeriale, risvegliando i segreti desiderii e le dissimulate ambizioni, avvalorate dal dubbio che, essendo partiti molti senatori, pochi ne rimanessero per raggiungere il numero legale in una seduta straordinaria, e dalla certezza che, tacendo la Camera dei deputati, fosse anticostituzionale il convocare il Senato, cominciarono a circolare.

Ma il signor Casimir-Perier, al quale non si può negare fermezza ed energia, ha, con un colpo della sua bacchetta magica, fatto tacere d'un tratto tutto il putiferio.

Forte dell'avviso del signor Pierre, segretario generale della presidenza della Camera, che assicuravagli, nel 1882, ministro il signor De Freycinet, essere stato straordinariamente richiesto il Senato per discutere una convenzione commerciale con l'Inghilterra, fatto, senza complimenti, svegliare il presidente del Senato al tocco e mezzo di notte, lo pregava di convocare immediatamente tutti i senatori per lo dìcadello scopo di ascoltare le comunicazioni del Governo.

Questo inaspettato appello, che frapponeva un ritardo alla partenza per le vacanze, aveva contrariato alquanti dei padri coscritti, ma la maggioranza fino dai primi momenti aveva riconosciuta l'urgenza di una soluzione che permettesse al Governo di uscire dalla intricata soluzione, per cui quando il presidente del Consiglio fece capire che porrebbe la questione di fiducia, la sua causa era già guadagnata, ed il Senato, soddisfatto di avere mostrato di esistere e di non limitare le proprie ambizioni al solo registrare i voti della Camera, ha votato la legge a grande maggioranza.

E qui ricorre alla mente spontaneo il paragone che, mentre in Italia il presidente del Consiglio, invocando i pieni poteri, tenta di sbarazzarsi della Camera e del Senato, che non vogliono essere esautorati, il signor Casimir-Perier interrompe, al loro cominciare, i sonni dell'Areopago, quando invece non domandavagli che pace e tranquillità.

Ma non tutti gli uomini politici possono avere lo stesso sistema di governare. Però, questo del presidente francese non deve essere dei peggiori, perchè da qualche tempo, aiutandolo la fortuna, tutto gli va a seconda, e, se non si voglia prestare soverchia importanza a qualche scoppio di dinamite, che poi torna al danno del dinamitardo, la tranquillità dentro e fuori lo Stato può dirsi assicurata.

L'anniversario stesso della Comune, che negli anni scorsi diede spesso occasione a tumulti ed a sommosse, è passato senza difficoltà. Al muro famoso dei fucilati del Père-Lachaise, una sessantina di guardie repubblicane giuocò ai dadi tutto il giorno, tranquillamente, sull'erba, il quale solo dimostra che, se non sono quei bravi soldati molto osservanti del culto dei comunardi morti, i vivi neppure tentarono di molestarli.

La fermezza del signor Raynal, ministro dell'interno, dimostrata nel proposito di far impedire rigorosamente ogni manifestazione pubblica, aveva tolta qualunque velleità di processioni con bandiere rosse, e se negli innumerevoli *meetings* e *pikniks* della giornata fu molto gridato *Viva la Comune*, i comunardi nelle strade e nelle piazze apparvero conservatori.

Un divieto solo però, nella perfetta organizzazione dell'ordine, sembranmi illogico, o almeno inutile, quello di adornare con emblemi rivoluzionari l'interno dei locali concessi per le radunanze.

All'Eden di Grenelle, per esempio, dove mi recai, mosso dal desiderio di ascoltare le orazioni del partito socialista, sorpreso di vedere appese alle coree delle bandiere americane, ne chiesi il motivo, e — ordine superiore, — mi fu detto, e di questa risposta rimasi meravigliato, tanto più che, non disturbato da commissario di polizia alcuno, il cittadino Clovis Hugues pronunciava in quel momento un discorso del quale ogni frase era più incendiaria delle bombe di Vaillant e di Pauwels.

Trovai naturale invece che i poliziotti al servizio di una Repubblica non imponessero silenzio al cittadino Gunthard, il quale, in una declamazione contro il possibile ritorno dei re in Francia, dichiarò essere stupido il rinfacciargli la sua parentela con Sanson, carnefice della città di Parigi, e vantarsene lui, invece, ed essere disposto, se qualcuno osasse riprendere le insegne regali, a chiedere il supremo favore di potergli troncare, seguendo l'esempio dell'avolo, la testa al liberticida.

L'idea era originale, ma retrograda, e non fu molto applaudita. L'obbiettivo dei socialisti non è, come per gli uomini dell'89, il monarca, ma il borghese. È contro di lui che, come se una parola d'ordine fosse stata data, ogni oratore raccomandava di rianimare tutte le forze del socialismo, dimenticando gli odii e le chiesuole. È contro di lui che, mentre lo nacivo, la cittadina Brothier, dopo la cittadina Astiè de Valsayre e la cittadina Paule Mink, vomitava, con viso tranquillo e quasi sorridente, tutto l'odio dell'anima sua, sforzandosi di persuadere gli attenti ascoltatori che se si vuole troncare la questione sociale, se si vuole tradurre in atto il diritto che ciascuno ha alla partecipazione del *bonheur*, bisogna ridurre la *bastille*, la *maraviglia* il terzo stato, e guardarsi però dal buttarlo nella Senna, perchè avvelenerebbe i pesci.

Se però all'*Alcazar d'Italie*, alla *Maison du Peuple*, alla sala *Bari* e in cento altri ritrovi gli stessi applausi e gli stessi discorsi si andavano ripetendo, perchè gli stessi oratori vi andavano prodigando, non tutta Parigi ascoltò la parola dell'odio e della morte.

Il freddo e le minaccie delle nubi non impedirono che delle vere moltitudini si rovesciassero verso il Bois de Boulogne, in carrozza, negli *omnibus*, a cavallo, senza tenere conto delle innumerevoli, classiche *voiturettes* a sei cavalli, che raccolgono su i *boulevards* i devoti del *Pari-Mutuel*, ed i treni di circonvallazione che dai punti più remoti della città conducono a migliaia gli sportsmen dei quartieri eccentrici.

Era la festa del *Hameaux* e si correva ad Auteuil il *Grand-prix du Printemps*, in un'atmosfera d'inverno, perchè il brevissimo carnevale e la frettolosa Pasqua avevano anticipata questa solennità.

Dagli ultimi giorni di autunno il viale Des Acacias non aveva più veduto tanta profusione di eleganza, ed il prato delle corse, pel numero dei concorrenti, avrebbe ricordato le belle giornate del Gran Premio di giugno, se gli abbigliamenti pesanti e le faccie pallide non avessero fatto pensare piuttosto ad una immensa riunione di pattinaggio.

### Alla ricerca dei complici di Pauwels.

PARIGI (*N.m.*) 21 (ore 21,30). Pare che la Polizia sia sulle traccie dei complici di Pauwels nell'attentato della Maddalena. Apprendo che essa sta attivamente ricercando un individuo il quale pochi giorni prima dell'esplosione consigliò il proprio medico di astenersi dall'andare alla Maddalena ed all'Opéra.

### La posizione dell'Inghilterra in Europa.

LONDRA (*S.s.*) 21. *Camera dei Comuni.* — Harcourt rispondendo a Creme, chiedente la riduzione del bilancio della marina per provocare la stessa diminuzione della marina d'Europa, dice essere impossibile diminuire le spese navali, perchè è indispensabile che l'Inghilterra conservi una supremazia navale che le permetta di restare neutrale e di tenersi in disparte dalle combinazioni delle Potenze continentali.

### La situazione della Serbia.

BELGRADO (*S.s.*) 21. I ministri felicitarono Simic per l'onorevole accoglienza ricevuta da tutta Roma.

Nei Circoli ufficiali si constata non esistere crisi ministeriale generale, nè parziale. Le voci di crisi furono sparse ad arte per allarmare i finanzieri europei, cercando di scuotere la fiducia e la stabilità del regime attuale della Serbia.

### Il viaggio dell'imperatore di Germania.

FIUME (*N.s.*) 21 (ore 15,10). L'imperatore Guglielmo, diretto ad Abbazia, è arrivato qui con treno di Corte alle ore 14,40. Venne ricevuto alla riva dall'imperatrice consorte e dall'arciduca Giuseppe, che gli diede il saluto a nome di Francesco Giuseppe. Guglielmo vestiva l'uniforme di colonnello di cavalleria ungherese. Erano presenti le Autorità cittadine e grande folla.

La coppia imperiale ed il seguito, imbarcatisi sovra una lancia, si recarono a bordo della fregata *Moltke*, che li salutò con salve d'artiglieria e quindi salpò diretta ad Abbazia. Tempo pessimo.

L'accoglienza fatta dalla popolazione d'Abbazia a Guglielmo fu veramente cordiale, quantunque l'annunzio della morte di Kossuth avesse qui sparsa una nube di tristezza. Molte bandiere abbrunate pendono dalle finestre degli edifici. La rappresentanza cittadina commemorò il grande ungherese.

ABBAZIA (*S.m.*) 21. L'imperatore Guglielmo, proveniente da Fiume a bordo del *yacht Christabel* alle 15,30 fra le salve dei cannoni del *Moltke*, venne ricevuto dalla imperatrice, dai principi e dalle Autorità al suono dell'Inno prussiano. Subito sbarcato, Guglielmo ricevette un dispaccio cordiale di Francesco Giuseppe.

### Il re del Belgio a Milano.

GENOVA (*S.m.*) 21. Il re del Belgio, dopo visitata la città, è partito alle 15,10 per la linea del Gottardo.

MILANO (*S.m.*) 21. Il re del Belgio è giunto alle 19,35 ed è sceso all'*Hôtel Cavour*.

### Il Duca degli Abruzzi a Corfù.

CORFU' (*S.m.*) 21. Il *Volturno*, con a bordo il Duca degli Abruzzi, è giunto qui oggi e partirà il 28 corrente.

### Gli accordi commerciali fra l'Austria e la Russia.

VIENNA (*S.m.*) 21. La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice che nei Circoli competenti si ritiene che entro due giorni si concluderà l'accordo provvisorio commerciale austro-russo sulla base del trattamento della nazione più favorita. Tale accordo provvisorio durerebbe soltanto fino alla approvazione del nuovo trattato, la cui conclusione è ormai assicurata. La Russia rinunzierebbe alle riduzioni del dazio sulle segala.

## NOTIZIE ITALIANE

**CASTELNUOVO D'ASTI. — Un nuovo vescovo.** — La popolazione castelnovese ha accolto colla più grande soddisfazione l'annuncio della recente nomina a vescovo di Pinerolo dell'illustre suo parroco cavaliere don G. B. Rossi.

Nei 26 anni del suo apostolato di pace, di opera indefessa a sollievo dei miseri e di ogni progresso benintesto, monsignor Rossi seppe cattivarsi l'affetto più intenso dei suoi concittadini, che vedono oggi con grande rammarico il suo allontanamento, orgogliosi tuttavia che a tanta virtù sia stata concesso dal Pontefice il meritato premio.

Sono opera del Rossi la rinnovazione del cimitero comunale, il ristauro della chiesa parrocchiale, il fiorente ospedale per gl'infermi, il ricreatorio festivo pei gli alunni delle scuole elementari, una Società d'assicurazione contro gl'incendi.

Or non è molto il Governo del Re, in attestato dell'alta considerazione dei meriti del Rossi, gli conferiva le insegne di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro. Nato a Cavallermaggiore, professò la fisica e matematica nel Seminario di Chieri. Nel 1870 fu eletto parroco della parrocchia di Sant'Andrea in Castelnuovo d'Asti con titolo di vicario foraneo.

Oratore facondo, zelante pastore ed indefesso missionario, scrisse pregievolissime opere di morale e religione.

**VENEZIA,** 20 (*f. s.*) **Le espulsioni dalla Scuola allievi macchinisti.** — Alla Scuola allievi macchinisti continuano le punizioni gravissime in conseguenza delle dimostrazioni clamorose fatte da quei giovani, circa un mese addietro, contro un loro superiore, l'ufficiale al dettaglio Felice Brocchi.

Colla solita cerimonia d'uso, ai venti allievi colpiti dalla punizione, in seguito ai risultati dell'inchiesta ordinata dal Ministero, fu levato l'elica dalla manica dell'abito. Due di essi, certi Grillo, genovese, e Manfredini, veneziano, appartenenti al quarto corso, pel tempo di servizio che loro rimane da compiere saranno messi tra i fuochisti. Gli altri diciotto, undici del quarto corso e sette del terzo, saranno mandati per due mesi a bordo di qualche nave da guerra a scontare la loro pena.

Il giovane Mazzucco si trova ancora in attesa degli ordini ministeriali; ma si ritiene che, stante la sua minore età, egli sarà rimandato senz'altro alla famiglia. Per tutti gli allievi è mantenuta, poi, la consegna in quartiere per la durata di tre mesi.

**BRESCIA,** 21 (*Tp*). **Un processo per fratricidio.** — La sera del 31 ottobre u. s. il paese di Carpenedolo veniva funestato da un fratricidio.

Certo Azzi Giuseppe, sortito fresco fresco dalla chiesa di quel Comune, ove aveva impalmato la giovane Folloni Barbara, in attesa che il sindaco unisse legalmente il matrimonio, volle recarsi al capezzale del vecchio ed infermo genitore Azzi Diego per presentargli la sposina, senonchè, giunto sul limitare della stanza del padre, si vedeva sbarrato il passo dalla sorella Azzi Giuseppina che sempre si era opposta a quel matrimonio.

Cosa sia successo, quali parole siano corse fra i due sposi e l'Azzi Giuseppina non si sa e forse non si saprà mai; fatto sta che l'Azzi Giuseppe, estratta di tasca una rivoltella, con un colpo alla tempia uccideva istantaneamente la sorella costituendosi tosto ai reali carabinieri. Sono chiamati a deporre 36 fra testi e periti e l'emozionante processo non avrà la sua soluzione che venerdì o sabato della corrente settimana. Vi comunicherò l'esito del verdetto e della sentenza.

**BELLUNO,** 20 (*f. s.*) **Un grande incendio a Feltre.** — Un gravissimo incendio ha distrutto quasi completamente le cantine Masi a Feltre, poste nell'ex-convento degli Angeli. L'accorrere dei pompieri e di molti volonterosi cittadini non potè servire ad altro che ad isolare il fuoco ed a salvare poche masserizie degli inquilini.

Il fabbricato è una vecchia costruzione che servì di monastero fino al principio di questo secolo, passando poi in proprietà dell'ing. Sanguinazzi. L'incendio, come ho detto, si potè circoscrivere alla prima ala del fabbricato, altrimenti si avrebbero a deplorare danni enormi stante la vicinanza di un deposito di acquavite del sig. Masi.

Non si registra fortunatamente nessuna vittima, benchè nel caseggiato distrutto abitassero circa venti persone con alcuni bambini. Un veterano delle patrie battaglie, brigadiere delle guardie forestali, vi perdette tutto il suo; nulla si potè salvare delle suppellettili malgrado gli sforzi encomievoli sotto ogni rapporto dei cittadini accorsi all'opera di spegnimento. Il danno ascende a più di 80,000 lire.

**MONDOVÌ,** 20 (*C. m.*) **Un tentativo di sciopero di nuovo genere.** — Da parecchio tempo era stata iniziata nella nostra città una singolare crociata contro l'apertura domenicale degli spacci dei generi alimentari e degli altri negozi, che per gli speciali loro uffici non seguono la regola del riposo festivo. Ma l'agitazione artificiosa, dettata da puro spirito di esagerato rigore religioso, non ha guari attecchito; e ieri, che era la giornata in cui doveva essere inaugurato il nuovo sciopero, continuarono a rimanere aperti gran parte di tali negozi, con soddisfazione legittima della cittadinanza, cui non è venuto meno il mezzo di soddisfare le esigenze e le necessità della vita.

— **Necrologio.** — È morto a 74 anni, dopo lunga malattia, il cav. Giovanni Denina, che fu soldato valoroso e industriale attivo, intelligente. Oggi ebbe luogo la sepoltura, cui intervenne un numeroso stuolo di cittadini, meritata testimonianza dell'affetto onde era circondata la sua persona e del rimpianto che ne accompagna la perdita.

**SUSA. Concorso a un posto di medico.** — È aperto un concorso per titoli al posto di medico-chirurgo presso le carceri giudiziarie di Susa coll'annuo assegno di L. 350. Tempo utile a presentare le domande fino al 1° giugno p. v. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Sotto-Prefettura di Susa o alla divisione gabinetto della Prefettura di Torino.

**VERCELLI**, 21 (c.) — **Il pro-sindacato costituz.** — Ieri sera la Consiglio comunale, dopo approvati alcuni prelievi dal fondo di riserva, [illegible]

**Il politeama Facchinetti.** — [illegible]

— **Le elargizioni al Ricovero.** — [illegible]

— **La galleria del teatro civico.** — [illegible]

— **Il nuovo sotto-prefetto.** — [illegible]

Al nuovo ospite di Vercelli il benvenuto fra noi.

## REATI E PENE

### L'orribile eccidio di Fiammenga.
*(Corte d'Assise di Cuneo).*

**Il verdetto e la sentenza.**

CUNEO (S.m.) 21 (ore 21,30). [illegible]

L'imputato, alla lettura del verdetto, [illegible] dichiarando che questo è ingiusto.

La Corte, ritiratasi per la sentenza, rientrò poco dopo condannando, conforme alla richiesta del Pubblico Ministero, il Bruno Andrea ad anni 30 di reclusione, più 10 anni di sorveglianza da parte della Autorità di pubblica sicurezza, oltre alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, all'interdizione legale durante la pena, ai danni ed alle spese del giudizio.

### Il processo del soldato Magri a Firenze.

FIRENZE (S.m.) 21. (*Tribunale militare*). — L'avvocato fiscale, escludendo la mania di persecuzione, chiuse la fucilazione. Il difensore Berlini, appoggiandosi all'unanime parere dei periti, ritiene Magri alienato e ne chiede la segregazione in un Manicomio criminale. Domattina la sentenza.

### I Tribunali di guerra.

MASSA (S.m.) 21. Davanti alla prima Sezione del Tribunale di guerra si svolse il processo contro trentadue imputati d'avere invaso la notte del 13 gennaio la borgata di Torano, eccitando alla rivolta e depredando le case delle armi e del petrolio, guidati dal capobanda Bonucelli, e di compartecipazione al conflitto alla caserma Dogali la mattina del 16 gennaio. A domani la sentenza.

PALERMO (S.m.) 21. La seconda Sezione del Tribunale di guerra ha condannato Scelfo Serafino e Caprito Vincenzo a sei mesi di detenzione, Sammartano Paolo a otto mesi per contravvenzione al disarmo; ed assolse pure Dilluro Stefano, imputato di favoreggiamento.

### Il processo Muratori.
*(Corte d'Assise di Bologna).*

Davanti ai giurati dell'Assise di Bologna è incominciato il processo contro Francesco Muratori, accusato di aver ucciso con un colpo di rivoltella il proprio cocchiere Paolo Capoucelli.

Il processo desta un vivissimo interesse non solo per l'accusa in sè ma anche per la persona dell'accusato, che è imparentato colle più cospicue famiglie di Bologna.

Ecco pertanto il fatto.

Verso le 9 della sera del 21 dicembre 1893 il Muratori e la sua signora, terminato il desinare, progettarono di uscire a piedi per far visita ad una famiglia amica e di ritornarsene poi in carrozza; e però la signora avvertì il cocchiere di attaccare i cavalli per le 10 1/2. Il Capoucelli osservò che pioveva, e la osservazione fu interpretata come un pretesto per esimersi dal servizio, tanto che la signora stessa, con la cameriera, andò alla finestra di un gabinetto vicino per accertarsi se veramente pioveva.

Frattanto il Muratori intervenne rimproverando il cocchiere dell'osservazione che s'era permesso di fare; e il Capoucelli replicò che quando egli era salito pioveva e non sapeva se la pioggia fosse cessata. Ma il Muratori s'indispettì maggiormente: onde seguì un alterco tra padrone e servo e seguirono anche vie di fatto fino a che l'intervento di una signora della famiglia e l'accorrere di altri domestici pose fine alla scena.

Il Capoucelli si allontanò e tornò nella scuderia.

I particolari di questo incidente non sono riferiti dalle persone che ebbero ad assistervi in modo uniforme.

Il fatto è che poco dopo uscito il Capoucelli, il Muratori si ritirò nel suo appartamento, si vestì del soprabito ed uscì egli pure.

Alcuni istanti dopo lo stalliere Celestino Comellini, sceso nella scuderia, che è posta in un vicolo adiacente all'abitazione, trovò il Capoucelli in piedi già ferito al fianco destro con un colpo d'arma da fuoco, il quale diceva di sentirsi morire. Nel frattempo il Muratori, tutto confuso, era ritornato in casa.

Chiamato il medico e constatata la gravità della ferita, il Capoucelli fu trasportato all'Ospedale dove morì il giorno appresso per la copiosa emorragia cagionata dalla riportata ferita. Nessun estraneo fu spettatore della scena che si svolse nella scuderia.

Tale il fatto, per cui Francesco Muratori fu arrestato e condotto ora in Corte d'Assise.

**L'arresto di un giudice a Madrid.**

MADRID (S.s.) 21. Rodriguez Zapata, decano dei giudici a Madrid, fu arrestato per complicità di falsificazione di un testamento.

**La guerra del Brasile.**

RIO JANEIRO (S.s.) 20. [illegible]

**Riforme doganali al Senato nord-americano.**

WASHINGTON (S.s.) 21. Il presidente della Commissione finanziaria del Senato presentò la relazione sopra la riforma delle tariffe doganali. Ne chiederà la discussione pel 2 aprile.

**Un porto ostruito dalla sabbia.**

LONDRA (S.s.) 21. Il porto di Ryo è ostruito da un banco di sabbia formatosi improvvisamente. Vi sono numerosi bastimenti bloccati.

### Il Bollettino Giudiziario.

ROMA (S.m.) 21. Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* di questa settimana contiene le seguenti nomine e disposizioni:

**Corti d'Appello.** — Giordani Domenico, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Palermo, in aspettativa, è richiamato in servizio ivi.

**Tribunali.** — [illegible] temporaneamente al Tribunale di Biella — Sesса Ettore, giudice al Tribunale di Milano, è nominato vice-presidente del Tribunale di Genova — Beria D'Argentina Carlo, giudice al Tribunale di Torino, è nominato vice-presidente di Tribunale ivi — Fontana Roberto, giudice di Tribunale a Reggio Emilia, è nominato vice-presidente di Tribunale a Torino — Dell'Oro Giuseppe, giudice di Tribunale ad Ivrea, è nominato vice-presidente di Tribunale a Torino — Peroli Zaccaria, giudice di Tribunale a Vercelli, è nominato vice-presidente di Tribunale a Roma — Scotti, giudice di Tribunale e funzionante da presidente di Tribunale a Massaua, è nominato vice-presidente di Tribunale a Messina.

**Preture e cancellerie.** — Ambrosione e Omodei, avuti i requisiti voluti dalla legge, sono nominati vice-pretore il primo a Crescentino, il secondo alla Pretura urbana di Torino — Ad Arquaciati Palmirino Davide, cancelliere alla Pretura di Ostro Montenotte, viene concesso l'aumento del decimo sullo stipendio — Così venne pure concesso l'aumento del decimo sullo stipendio a Corio Vincenzo, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Vercelli; ad Avondo Giovanni, cancelliere alla Pretura di Novara; ad Ottino Giuseppe, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Ivrea — Piccaluga Carlo, vice-cancelliere al Tribunale di Genova, è collocato in aspettativa.

**Notari.** — Il notaro Pettinati è dichiarato decaduto dalla carica di notaro nel Comune di Molare per non avere assunto in tempo le proprie funzioni.

### Banca di Torino.
*(Assemblea generale degli azionisti del 20 marzo 1894).*

L'assemblea ebbe luogo alle ore 13 1/2 nella grande sala della Borsa.

Erano presenti gli amministratori: Casana barone avvocato E., Vogel E., Biffi A., Brunelli-Wirs S., Ceriana cavaliere uff. ingegnere F., Cerino-Zegna cavaliere A., Colla cavaliere avvocato L., Duprè cav. avv. A., Fenoglio cav. ing. M., Grugnola cav. G., Pollone cav. E.; i sindaci Enrico avv. P., Fasola cav. E.; il sindaco supplente Gianotti L.; il direttore Pariani A. ed i condirettori avv. Marangoni A., Motta G., e in tutto 69 azionisti con 20,539 azioni. Presiedeva il presidente del Consiglio barone Ernesto Casana.

Egli, accertata la validità dell'assemblea, chiama gli scrutatori, ed invita l'avvocato Marangoni a leggere la relazione del Consiglio.

Questa, fatto cenno delle gravi condizioni presenti del commercio bancario, che per ventura della Banca, la quale da tempo si è ritratta da ogni nuova operazione procurando di sistemare e definire quelle in corso, non hanno influito sullo stato della Banca di Torino, passa a dare ragguagli intorno all'andamento degli affari della Banca.

**Parte attiva.** — Non si hanno modificazioni e mutazioni di rilievo nei titoli posseduti dalla Banca perchè essa più che mai si astenne da speculazione su titoli. Le azioni Cassa Sovvenzioni furono conglobate nei valori diversi perchè rappresentavano una somma insignificante. Nello apprezzamento dei titoli Azioni Secondarie Sarde e Azioni Mediterranee il Consiglio non si attenne solo ai corsi di Borsa, ma tenne conto invece del loro intrinseco valore.

**Azioni Ferrovie Secondarie Sarde.** — La media dei di queste prezzo azioni nel 1893 fu di L. 347 e il Consiglio non crede sia giustificato il ribasso verificatosi su questo titolo nell'ultimo trimestre. La Società delle Ferrovie Sarde, in corrispettivo della costruzione e dell'esercizio dei 600 chilometri circa di linee a lei concesse, ha per contratto acquisito il diritto ad un'annua sovvenzione chilometrica di L. 9050 fino al 30 giugno 1975. La costruzione è ormai ultimata, e coll'apertura del tronco Mandas-Tortolì (nel prossimo aprile) saranno completate anche le linee del terzo ed ultimo periodo. Colle quattro serie di obbligazioni già emesse, la Società potrà trovarsi in grado di saldare quasi completamente le spese di costruzione. L'annualità di L. 3,0?0,227 90 garantisce il pagamento interessi, tasse ed ammortamento delle obbligazioni. Sulla base dei km. 590,620 60 la Società avrà diritto ad una sovvenzione di lire 5,095,417 45, con un avanzo annuo disponibile, dopo il servizio obbligazioni, di L. 2,929,659 25 per spese generali, tasse, perdite; ne rimarranno una buona parte da distribuire agli azionisti, a giudicare dalla relazione dell'esercizio 1892, dalla quale risulta che la perdita chilometrica dell'esercizio fu di L. 1191 45, e così, in ragione di km. 598,?80 ?0, L. 712,049 11.

Ciò considerato, il Consiglio ha mantenuto la valutazione dello scorso anno, e cioè L. 325 per le azioni e L. 75 per le cartelle di godimento.

**Azioni Mediterranee.** — Anche per questo titolo si propone una valutazione diversa da quella del prezzo di Borsa al 31 dicembre, cioè L. 460, che corrisponde al credito effettivo della Società verso lo Stato esigibile al 1° luglio 1905, senza tener conto dei fondi di riserva.

**Bonifiche Ferraresi.** — Le legittime aspettative riguardo alle Bonifiche fallirono nell'anno decorso. Il minor raccolto del frumento causato dalla grande siccità e l'enorme straordinario deprezzamento dei cereali ridussero grandemente il risultato utile della azienda.

**Pendenze col Consorzio.** — Le spese di manutenzione, ammontanti a L. 5,0?5,010 07 oltre gli interessi dal 30 settembre 1890, vennero in gran parte rimborsate e per la residua parte sono in corso di esazione. Il credito del corrispettivo d'uso venne definitivamente liquidato con sentenza dell'aprile 1893 sul capitale di L. 2,673,?82 oltre gli interessi al 5 0/0 dall'11 settembre 1890. È ancora *sub judice* la questione dell'impianto. Nulla si tralascia per ottenere il pagamento dei crediti verso il Consorzio, e questo ha deliberato di contrarre un mutuo ed ottenne la promessa del Governo di 2,000,000.

**Crediti.** — Nulla di nuovo sul credito Esquilino; esso figura in bilancio per la stessa cifra dell'anno scorso. Il credito verso la ditta Colla fu compensato con stabili. Altri crediti importanti non vi sono.

**Parte passiva.** — Si continuò a diminuire gli impegni della Banca come pel passato.

**Proposte del Consiglio.** — Il Consiglio propone di portare il saldo *utili* di L. 889,522 37 puramente e semplicemente a conto nuovo per servire fiache ad eventuali svalutazioni, poichè in quest'anno la campagna agraria non ha corrisposto alle aspettative e non permette di presentare un risultato soddisfacente in modo da poter fin d'ora deliberare la liberazione delle azioni sociali.

**Consiglio di amministrazione.** — Si domanda che per l'esercizio 1894, approfittando della facoltà concessa dall'art. 15 dello statuto, il Consiglio si componga di dodici membri.

La relazione dei sindaci, letta dall'avv. *Enrico* approva l'operato del Consiglio riguardo alle valutazioni e invita ad accogliere la proposta relativa agli utili.

Terminata la lettura delle relazioni, il presidente apre la discussione.

L'azionista *Podreider* muove osservazioni circa il metodo delle valutazioni dei titoli, che, secondo lui, dovrebbero essere eseguite al prezzo di costo o al prezzo di Borsa e non secondo apprezzamenti particolari. Egli vorrebbe che si svalutassero titoli per l'importo degli utili e non portarli a conto nuovo.

Domanda poi perchè il Consiglio continui a mantenere invariato lo *stock* di valori e non pensi nei momenti opportuni ad alienarli. Raccomanda che si accettino meno che sia possibile conti correnti. Chiede quali siano le speranze che il Consiglio ha a proposito dell'Esquilino.

L'azionista avv. *Ferraris* approva il metodo di valutazione adottato dal Consiglio. Chiede quali siano gli impegni colle Ferrovie Sarde, quali gli impegni colla Banca Nazionale per l'Esquilino. Raccomanda che le vendite dei cereali delle Bonifiche si facciano di volta in volta senza tentare speculazioni.

Il direttore *Pariani* risponde all'azionista Podreider che la legge non obbliga punto a valutare i titoli secondo i prezzi di Borsa, e ciò si comprende perchè altrimenti si sarebbe soggetti ai maneggi di Borsa. In bilancio figurano sempre gli stessi titoli perchè la Banca di Torino, per sua natura, intraprende affari per continuarli in tutto il loro sviluppo; dal resto delle alienazioni si fecero perchè si estinsero delle passività per parecchi milioni. Riguardo all'Esquilino egli non può fare apprezzamento in questo momento così critico: è questo uno di quegli affari per cui occorre attendere: forse giungeranno tempi buoni. Perchè procedere in questi momenti così torbidi a svalutazioni che potrebbero risentire della confusione dei tempi? È meglio lasciare gli utili in conto nuovo; deciderà poi da farsi la prossima assemblea con maggiore tranquillità e lucidità.

All'avv. Ferraris risponde che la Banca ha estinto verso la Società delle Ferrovie Sarde ogni obbligo come banchiere della Società, che la Banca ha consegnato alla Banca Nazionale tanto cambiali in estinzione del suo debito per l'Esquilino e che nel corrente anno tutto sarà estinto. Assicura poi che terrà conto del suo voto riguardo alle vendite.

Dopo repliche dell'azionista *Podreider* e osservazioni dell'azionista *Drais* si mettono ai voti le relazioni, che sono approvate da tutti gli azionisti, eccettuato il Podreider.

Si procede poscia alla votazione per le cariche sociali, e risultano eletti ad *amministratori* Casana barone avv. Ernesto, Ceriana cav. uff. ing. Francesco, Cerino-Zegna cav. Antonio, Colla cav. avv. Luigi, Fenoglio cav. ing. Michele, Marsaglia comm. ing. Giovanni; a *sindaci effettivi*: Enrico avv. Paolo, Fasola cav. Ernesto, Sacerdote cav. Ezechia; a *sindaci supplenti*: Gianotti Luigi, Ferraris ing. Pietro.

La seduta è tolta alle 15 1/2.

## ARTI E SCIENZE

**Il *Canticum universitarium*.** — Il giurì, costituito dal Comitato dei festeggiamenti pel III Congresso universitario per la aggiudicazione del concorso per la musicazione di un *Canticum universitarium*, ha emesso il suo verdetto, il quale è del seguente tenore:

« I sottoscritti invitati dall'onorevole Comitato dei festeggiamenti pel III Congresso universitario a dare il loro giudizio sui quattro lavori presentati al Concorso indetto per la musicazione di un *Canticum universitarium*, dichiarano: Che nessuno dei concorrenti presentò una composizione che emerga per merito assoluto di invenzione. Ciò non pertanto, quella segnata col nome di *Giovanni Vercellone*, essendo di merito superiore alle altre, venne dai sottoscritti giudicata degna d'una menzione onorevole per regolarità di condotta e d'istrumentazione.

» Torino, 16 marzo 1894.

» *Firmati in originale:*

» V. BARAVALLE - A. CASO - G. FOSCHINI. »

**Concerto sacro.** — Questa sera alle 20 1/2 precise e nella grand'aula della scuola Vincenzo Troya, avrà luogo il 106° saggio dell'Accademia di canto corale Stefano Tempia. Ricorrendo il giovedì santo, il programma si compone per intero di musica sacra, ed eccolo nella sua integrità:

Palestrina: *Stabat Mater* a otto voci in due cori — Leclercq: *Ecce panis*, a quattro voci d'uomini — Gluck: Preghiera nell'*Ifigenia in Tauride* — Mendelssohn: Recitativi e cori tratti dall'oratorio incompiuto, *Cristo*: a) Dalla parte prima, *Il Natale di Cristo*; b) Dalla parte seconda, *La passione di Cristo*.

Direttore, il maestro Delfino Thermignon; maestro concertatore, Michele Pachner.

**Teatro Alfieri.** — Un magnifico teatrone ieri sera all'Alfieri per lo spettacolo d'onore del valente attore capo-comico Enrico Gallina. Tutte le sedie erano occupate e platea e galleria erano gremite. Il seratante ebbe applausi vivissimi durante tutto lo spettacolo: *Serenissima* e *Basi de lato*. Gli altri bravissimi artisti divisero col Gallina gli onori della serata.

Questa sera di nuovo il *Bugiardo* di Goldoni, protagonista il Bonini, e la comicissima bizzarria *I pelegrini da Marostega*.

Terminata la stagione, la Compagnia Gallina andrà a Budapest e darà un corso di 15 rappresentazioni.

**Nozze Mariani-Zampieri.** — Ci si telegrafa da Roma in data di stamane ore 9,15:

« Ieri furono celebrate in Campidoglio le nozze fra Teresina Mariani e Vittorio Zampieri. Erano presenti numerosi artisti delle varie Compagnie attualmente a Roma. Gli sposi sono già partiti alla volta di Venezia. »

**Mascagni e Leoncavallo.** — La prima rappresentazione del *Ratcliff* del Mascagni, che doveva aver luogo in Berlino nello scorso febbraio e poi era stata rimandata all'aprile, subisce una nuova proroga, ed è per ora stabilita per il novembre venturo. Contemporaneamente i giornali tedeschi narrano, non sappiamo con quale fondamento, che è prossima la rappresentazione di una nuova opera del Leoncavallo in tre atti *Chatterton*. Si tratterebbe di un'opera giovanile che il Leoncavallo, anni addietro, avrebbe ceduto per 400 lire ed il 50 0/0 dei noli ad un editore il quale vorrebbe adesso esumarla per trar partito dalla fama dell'autore dei *Pagliacci* e dei *Medici*. Il Leoncavallo si sarebbe invano opposto, ed il *Chatterton* sarebbe già ri-ceduto per 90,000 lire ad un editore inglese.

**Un'onorificenza artistica.** — Ci scrivono da Roma che con decreto del 14 corrente il pittore Marco Calderini è stato nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. Parrà strana la cosa che in tanta profluvio di cavalieri od anche di commendatori il Calderini non fosse ancora stato decorato, ma è proprio così. L'onorificenza non aggiunge granchè ai meriti dell'insigne pittore, ma è sempre un riconoscimento pubblico di questi meriti che acquista un maggior significato dalla fausta circostanza in cui è avvenuto. Chi sia il Calderini, vanto e decoro dell'arte non solo piemontese ma italiana, non abbiamo bisogno di ripetere. Ci limitiamo ad unire le nostre alle congratulazioni di tutti coloro, e sono molti, i quali ammirano l'ingegno, la coltura e l'arte squisita di Marco Calderini.

**Salone-Caffè Romano.** — Questa sera avrà luogo il debutto dei *clowns*-musicali fratelli Perez.

**Teatri di fuori.** — Ci scrivono da Ferrara, in data del 20:

« Ieri sera si chiuse la breve stagione di quaresima del nostro teatro Verdi: il successo artistico complessivo fu pari al finanziario. La *Manon* del Puccini e la *Wally* del Catalani fruttarono entrambe bellissimi incassi. L'ultima rappresentazione della stagione ebbe luogo colla *Wally*, di cui ad ogni sera aumentò il successo al punto da bissare la romanza del 1° e l'aria del 4° atto anche per merito della Gilboni, ed il preludio per archi del 3°. L'opera procurò a tutti gli artisti calorosi applausi e numerose chiamate. Ed il maestro Vigna, di cui ricorreva la serata d'onore, dopo il preludio 3° in special modo, regalato di vari oggetti di valore e di corone, fu fatto segno ad una vera ovazione, — giusta ricompensa dell'attività e della bravura dimostrata ottenendo, con elementi scarsi di numero e non tutti eccellenti, una buona esecuzione orchestrale di due spartiti importanti quali la *Manon* e la *Wally*. »

« **L'Ingegneria Sanitaria** », periodico tecnico-igienico illustrato (anno V). — Prezzo d'abbonamento L. 12 — Torino, presso gli editori L. Roux e C.

**Sommario del N. 2 - 1894:** L'elettricità applicata al risanamento dell'abitato col sistema elettrolitico Hermite — Stazione di disinfezione e lavanderia a vapore del Municipio di Roma, con tavola litografica e disegni intercalati (*Ingegnere D. Spataro*) — Sull'importanza della piombisteria sanitaria — I lastricati stradali in rapporto all'economia ed all'igiene (*Ingegnere A. Raddi*) — Qual è la velocità di filtrazione dell'acqua? (*Ingegnere A. Raddi*). — Recensioni: La pratica del fabbricare, per *Carlo Formenti* — Bibliografie e libri nuovi. — Notizie varie: Roma, Ripartizione di terre demaniali: Milano, Fognatura; Alba, Acqua potabile; Avezzano, Acqua potabile; Taviano-Leccese. La meningite. — Esposizioni e Congressi.

# CRONACA

## La morte di Luigi Kossuth.

### Le condoglianze - I funerali a Torino e a Budapest

Il Municipio, con cortese pensiero, ha disposto un servizio di guardie municipali d'onore alla casa del morto illustre. Due guardie armate ed in alta tenuta fanno sentinella sulla porta.

Il lavoro dell'imbalsamazione del cadavere è già incominciato e procede alacremente. Anche le sembianze del morto furono rilevate con la maschera.

Un pittore ungherese, il signor Linck Lajos, venuto a Torino per incarico di un giornale illustrato di Budapest, ha avuto il permesso di fare degli schizzi e un quadro ad olio che potè già abbozzare.

Straordinario è il numero dei telegrammi di condoglianza che la famiglia riceve. Il primo di essi giunto dopo la morte è stato quello del Municipio di Budapest, redatto in termini nobilissimi di commozione. Altro bellissimo telegramma è quello del presidente della Camera dei magnati barone Way; altri moltissimi telegrammi — i quali ascendono ad oltre 900 — sono giunti da ogni parte dell'Ungheria di personaggi cospicui, di sindaci, ecc.

Anche i telegrammi giunti dall'Italia sono numerosissimi. Fra questi vi ha quello diretto ai figli del defunto dal presidente del Consiglio dei ministri, del tenore seguente:

« Apprendo con rammarico la morte del vo- « stro diletto genitore, il cui passato glorioso « resterà indelebile nel cuore di coloro che hanno « il culto della libertà. »

Altri cordiali telegrammi hanno mandato l'onorevole Nicotera, l'onorevole Tajani, molti deputati e amici di casa Kossuth.

Da parte della cittadinanza torinese le testimonianze di cordoglio che la famiglia riceve sono moltissime. Il sindaco, il prefetto e molte altre Autorità e numerosi personaggi ed amici si recarono a casa Kossuth.

Il ministro dell'interno ha accordata una lunga proroga per la sepoltura, e ciò per sodisfare ai desiderii della famiglia, la quale non può subito decidere intorno al seppellimento.

Noi però abbiamo da ottima fonte che la salma sarà trasportata a Budapest, dove si faranno funerali eccezionalissimi.

Pei funerali che si faranno a Torino si sa fin d'ora che giungeranno circa 600 magiari, pel cui alloggio fu interessato il nostro Municipio. Probabilmente verranno alloggiati nei locali del-l'ex-Ospizio di Carità.

Se si farà — come è quasi certo — il trasporto della salma a Budapest, verranno a Torino le rappresentanze della Camera e dei magnati ungheresi.

Probabilmente poi un rappresentante del nostro Municipio l'accompagnerà fino al confine.

### Il sindaco e la Giunta in casa Kossuth.

Ieri alle 17 3/4 il sindaco senatore Voli e gli assessori Riccio, Perrone, Bollati, Badano, Ajello, Revel, Biscaretti, Fontana, Tacconis, Gioberti e Rabbi si sono recati a fare una visita ufficiale di condoglianza alla famiglia dell'illustre Kossuth.

Accolti con la consueta squisita cortesia dai figli commendatori Francesco e Luigi, furono presentati ai deputati Helfy, Karoly, Etwoesh ed altri.

Il sindaco espresse con bellissime parole il vivo cordoglio che prova la cittadinanza torinese per la perdita dell'illustre uomo che Torino era glorioso di ospitare e che considerava come suo cittadino.

Il comm. Francesco ringraziò commosso per questa attestazione della cittadinanza torinese di cui serberà imperitura e viva memoria; poi cedette la parola al fratello Luigi, come colui che più a lungo visse col padre in questa città.

Il comm. Luigi allora con nobili parole disse che infatti egli è orgoglioso di essere cittadino di Torino, dove visse ben 23 anni. Ringraziò anch'egli commosso.

Altre parole a nome della nazione ungherese disse in pretto italiano il deputato Helfy, assicurando che l'Ungheria non si dimenticherà mai dell'ospitalità accordata con tanto cuore al grande magiaro.

Sindaco e Giunta lasciarono casa Kossuth alle 18 1/2.

### Alla ricerca del testamento.

**La salma — Altre notizie.**

Ieri i figli del defunto, commendatori Francesco e Luigi-Teodoro Kossuth, unitamente ai deputati Károly, Otwös ed Helfy, fecero una visita minutissima in tutti i cassetti e ripostigli del defunto e non rinvennero nè il testamento nè altri documenti di natura politica e intima. Di questo ricerche fu compilato processo verbale.

Eliminata così la questione del testamento, il quale avrebbe potuto decidere intorno alla sepoltura, non dipende più che dal voto della Camera ungherese, che si radunerà domani (*Vedi i telegrammi da Budapest*), sul trasporto della salma a Budapest.

I figli del Kossuth accompagnerebbero le spoglie paterne nella capitale ungherese.

— Ieri nel pomeriggio anche il prefetto senatore Ramognini fece una visita in forma ufficiale alla famiglia Kossuth.

— Sono giunte a Torino alcune famiglie ungheresi e sono alloggiate all'*Hôtel Trombetta*, all'*Hôtel Turin* ed altri alberghi.

Sono attesi dodici deputati del partito nazionale guidati dal deputato Melzer. Essi ordinarono già una grande corona di fiori nella nostra città, e porteranno dall'Ungheria i nastri con la dedica da apporvi.

— La salma sarà composta nella triplice cassa con un grande drappo di moerro bianco ed un piccolo cuscino ricamato dalle signore della Transilvania. I ricami sono di squisitissimo lavoro e rappresentano fiori ed emblemi ed una commovente e patriottica iscrizione. Le signore della Transilvania fecero depositario di questo drappo il dottor Basso-Arnoux, che lo fece fotografare.

— Le impronte fatte ieri col gesso del venerato defunto furono due e riuscirono egregiamente.

— Continua l'arrivo sempre più abbondante di telegrammi da ogni parte del mondo alla famiglia.

— Contrariamente a quanto era stato affermato, il cadavere non sarà esposto in cappella ardente; soltanto gli intimi, finito il lavoro dell'imbalsamazione, potranno essere ammessi a visitarlo.

— Si crede che i funerali non potranno aver luogo prima di lunedì prossimo.

— Il Consiglio d'amministrazione della Società delle Ferrovie Rete Mediterranea si è radunato oggi a Milano ed ha inviato al commendatore Luigi Kossuth un dispaccio di condoglianza.

— Il Governo degli Stati Uniti d'America ha delegato l'ambasciatore di Roma e questi a sua volta ha delegato il console residente nella nostra città per presentare le condoglianze alla famiglia.

— Anche durante la notte e questa mattina continuarono a giungere telegrammi di condoglianza alla famiglia Kossuth. Fra questi telegrammi ve ne è uno votato ad unanimità dal Consiglio comunale di Napoli che è pieno di espressioni vive e gentili. Un altro telegramma nobilissimo è quello del sindaco di Milano, il quale già aveva spedito un telegramma al nostro sindaco per associarsi alla popolazione torinese.

Anche il Consiglio comunale di Verona ha manifestato alla famiglia Kossuth il cordoglio di quella popolazione.

Molte personalità inviarono telegrammi, fra cui Brin, Grimaldi, Lacava, Rosano, Corsi, ecc.

— Il Consiglio municipale di Budapest tenne una seduta straordinaria ieri, nella quale all'unanimità fu deciso che, trasportandosi la salma di Kossuth in quella città, i solenni funerali si faranno a spese del Comune, il quale inoltre concorrerà con una forte somma all'erezione del monumento.

A Budapest ancora, oltre alle altre manifestazioni del lutto nazionale, l'Estrema Sinistra della Camera pubblica un manifesto inneggiante ai meriti di Kossuth e chiede che siano decretati pel defunto i maggiori onori.

Il pastore evangelico di quella città sig. Veress è partito alla volta della nostra città per dare la benedizione alla salma.

Nella fondata persuasione che i resti di Kossuth siano trasportati a Budapest, da tutte le parti dell'Ungheria si accaparrano già stanze e alloggi negli alberghi di quella città.

Si prendono anche disposizioni per una grande cappella ardente nella quale sarà messa la salma, affinchè per due o tre giorni la popolazione possa andare a visitarla.

**Il sindaco di Torino al borgomastro di Budapest.**

Il sindaco di Torino spedì il seguente telegramma al borgomastro di Budapest:

« La cittadinanza torinese, che con reverente [...]

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (77)

# Il Bracciale Misterioso

**Traduzione dal francese**

— Mio padre sarà lieto di riceverlo.

— Bisognerà bene che lo riceva quando gli porterà la prova che egli è stato indegnamente calunniato e che ha diritto ad una riparazione.

— La prova? — ripetè la signorina Dorgères con aria di dubbio.

— Sì, la prova, — ripetè la contessa, — perchè, se sarà necessario, per convincere il signor Dorgères il vero colpevole si denunzierà da sè.

— Massimo aveva dunque indovinato. È Giorgetto!

— Non ho detto che sia Giorgetto, ma le giuro che non è il signor di Carnoël.

Quella risposta fu fatta con tono così affermativo, con accento tanto convinto, che la fanciulla non ne dubitò più.

Evidentemente la contessa conosceva l'autore del furto ed era decisa di denunziarlo per salvare l'innocente che s'accusava.

Alice già la benediva, quando un sospetto entrò nel suo cuore.

Perchè la contessa prendeva tanto caldamente la difesa di Roberto? Possibile che ella pure come la sua cugina unicamente per amore della giustizia?

— Lo ama, forse — pensò Alice.

— Spero che adesso non si rammaricherà di essere venuta — le disse la contessa — e che d'ora in avanti saremo alleate per salvare il signor di Carnoël.

— Lo conosce da lungo tempo? — domandò timidamente la fanciulla.

— Non lo conosco affatto, — rispose la contessa; — non l'ho mai visto.

In quel momento la cameriera entrò e s'appressò al letto della contessa per dirle:

— Il signor Massimo Dorgères prega la signora di riceverlo. Dice che le porta notizie molto interessanti.

— Presto, — fece l'inferma, — introducilo subito.

— Oh! signora, — disse Alice quando la cameriera fu fuori della camera, — non mi obblighi a vedere mio cugino. Per nulla al mondo non vorrei che egli mi trovasse qui.

— Allora non dovrò dirgli che è venuta?

— Glielo domando in grazia.

— Bene! — disse la contessa, — ma non c'è che un mezzo. Adesso egli entrerà qui... passi, lei, dietro al mio letto, ed entri nel mio gabinetto di teletta. Starà comodamente in quella prigione e credo non ci starà a lungo: il signor Dorgères mi farà certamente una breve visita.

La fanciulla corse alla porta che la contessa le indicò ed entrò in una camera piena di mobili eleganti, d'oggetti d'arte, di vetrine piene di gioielli e di ninnoli preziosi.

Alice era appena scomparsa che Massimo apparì col volto raggiante.

Ma la sua gioia si calmò subito quando vide la contessa, che egli credeva trovare, come alla sua ultima visita, graziosamente distesa su un divano, giacente invece in un vero letto e coll'aspetto di grave inferma.

— Come! — esclamò, — è ammalata tanto...., eppure ieri è uscita.

— Sono uscita e ho fatto male — rispose la contessa. — Non ho ottenuto nulla dal signor Dorgères e appena rientrata dovetti mettermi a letto con una forte febbre. Ma non importa, mi parli della sua missione con Giorgetto.

— Ho molte cose da dirle, tanto che non so ben voglia d'incominciare dalla più importante, cioè dalla fine.

— Come sta il fanciullo? Crede che ricupererà la ragione?

— Lo spero; ha già qualche lampo di lucidità, ma non è ancora padrone di sè; gli sfuggono delle parole che si guarderebbe bene di dire se avesse il suo buon senso.

— Che cosa le ha detto?

— L'ho condotto nell'ufficio dove è stato commesso il furto e là egli ha raccontato che conosceva la parola del segreto della cassa e il meccanismo che la protegge contro i tentativi dei ladri.... particolari che nessuno, all'infuori del cassiere, conosce, e che lui non ha potuto imparare se non spiando il signor Vignory. Mi scuserà, signora, se le dico francamente ciò che penso di un fanciullo che ella protegge, ma io sono convinto che egli è stato complice dei ladri, che ha loro fornito indicazioni, che li ha probabilmente assistiti. Ha riconosciuto un nascondiglio dove ha dovuto impiattarsi per aprir loro la porta.

— Potrebbe darsi — disse la contessa con aria indifferente.

— Come! Non le dispiace d'apprendere che Giorgetto è stato immischiato in quel brutto affare?

— Penso! un affare politico.

— Politico! In qual maniera....

— Sicuramente. Che cosa fu preso, insomma? Una cassetta contenente certamente carte di Stato perchè apparteneva ad un agente diplomatico russo. La prova che non si voleva che quelle carte è che non si toccò il denaro della cassa. Giorgetto è nipote di una donna molto esaltata che è stata in un tempo in relazione con emigrati polacchi; il piccolo può aver seguito i consigli della sorella e aiutato i ladri.

— Ma quei ladri hanno anche preso del denaro.

— Non lo crederò mai, e ad ogni modo sono sicura che non sarebbe Giorgetto.

— Giorgetto ha compiacentemente lasciato fare. Del resto nei suoi discorsi sconnessi s'è anche lasciato sfuggire il nome del ladro.

— Ah!.... e quel nome?

— Un nome che non le apprenderà nulla. Ladislao.... Ma io conosco il personaggio.

— E che uomo è?

— Uno straniero, uno slavo che conduceva qui una vita misteriosa e che è scomparso improvvisamente. Dimorava in una palazzina in via Jouffroy e aveva per compagna una donna che il dottore Villagos conosce di vista perchè fu lui che me la indicò una sera allo *Skating* della via Blanche.

— Ah! quella donna di cui ha raccontato una certa avventura la prima volta che venne a trovarmi, non è vero?

— È vero, ma ritorniamo a Giorgetto — disse Massimo sorridendo. — La sua memoria s'è risvegliata due volte; la prima passando nella via Jouffroy, quando vide la palazzina alla quale aveva accompagnata la signora dello *Skating*, egli esclamò: « È Ladislao che abita là dentro. Ladislao, il cavallerizzo dalla barba rossa che ammaestrava i cavalli della signora.... » poi più nulla, non riuscii a fargli dir altro. Ma un'ora dopo, quando gli domandai, davanti alla cassa-forte, chi aveva preso la cassetta del colonnello Borisof, mi rispose chiaro e netto: « È Ladislao. » Perchè quel ragazzo sia così ben informato bisogna che egli abbia servito d'ausiliario ai ladri, e, d'altra parte, quel furto fu compiuto in circostanze così straordinarie che non mi so spiegare qual parte Giorgetto abbia potuto avervi.

— Ciò che è certo, — rispose vivamente la contessa, — gli è che il signor di Carnoël non ci ebbe alcuna parte. Giorgetto fisse, fin dal primo giorno, che quel giovane è innocente, e noi vediamo adesso che Giorgetto sa meglio di tutti come sono andate le cose. Ritorniamo dunque, la prego, al signor di Carnoël; lui solo m'interessa ed è lui che voglio ritrovare innanzi tutto.

(Continua).

« devozione ricambiava il costante affetto portato dall'illustre suo ospite Luigi Kossuth, « si associa commossa all'immenso dolore della « nobilissima nazione ungherese e della patriottica « [illegible] capitolo.

« Per la Giunta municipale
Il sindaco: VOLI. »

## L'Ungheria a Kossuth.

**La convocazione della Camera.**

BUDAPEST (S.s.) 21. Tutti i giornali dei diversi partiti sono listati a nero per la morte di Kossuth. In molte case si sono issate bandiere a mezz'asta in segno di lutto. Gran numero di dispacci di condoglianza furono inviati alla famiglia a Torino.

BUDAPEST (S.m.) 21. In seguito alla morte di Kossuth la Camera si radunerà venerdì 23. L'Assemblea tratterà delle disposizioni da prendersi relativamente ai funerali di Kossuth. Il partito indipendente deciso di presentare una proposta, secondo cui si mantengono le domande recentemente presentate alla Camera riguardo agli ultimi onori da rendersi a Kossuth.

— Le voci dei giornali esteri circa la crisi ministeriale sono completamente infondate.

La morte di Kossuth ha prodotto un profondo cordoglio qui e in tutto il resto dell'Ungheria. I giornali, usciti listati a lutto, pubblicano varie edizioni straordinarie. Gli edifizi pubblici e privati hanno issate le bandiere a mezz'asta. La Borsa e i teatri sono chiusi. La Borsa rimarrà chiusa anche il giorno dei funerali. Dalla provincia pure giungono notizie di manifestazioni generali di lutto. Le Associazioni di tutta l'Ungheria inviano dispacci di condoglianza alla famiglia di Kossuth.

BUDAPEST (S.g.) 21. Il Municipio, in seduta di stasera, decise di inviare a Torino una deputazione di 25 membri a deporre una corona, dirigere le condoglianze alla famiglia di Kossuth ed esprimere ringraziamenti di gratitudine alla città di Torino per avere dimostrato sì grande benevolenza verso Kossuth fino alla sua morte. Il sindaco di Budapest è incaricato di comunicare tali deliberazioni al sindaco di Torino. Il nome di via Hatvani, principale via di Budapest, si cambierà in via Kossuth. Finalmente il Municipio decise di fare i funerali a spese di Budapest. Da tutta l'Ungheria partono deputazioni per Torino. Il Municipio di Fiume pregò il sindaco di Torino di deporre una corona sul feretro di Kossuth.

## Il testamento e i funerali dell'avv. L. Martini.

Ieri dinanzi al pretore del I mandamento è stato aperto il testamento del compianto cavaliere Luigi Martini, pretore urbano, fondatore della *Casa Benefica pei derelitti*.

In morte, come durante la vita, ha voluto affermare il suo spirito altamente benefico. Ecco nella loro sostanza, e ridotte in sunto, le sue disposizioni testamentarie.

Nella sostanza lasciata dal fu Carlo Manfredi nomina erede la Casa Benefica, alla condizione che istituisca una sezione femminile intestata a *Carlo Manfredi* e coll'obbligo di pagare a ciascuno dei suoi quattro figli lire 10,000 per una volta tanto ed una pensione di annue lire 500 pure a ciascuno vita durante, tenuto conto dello spreco di salute e di carriera da lui fatto onde la Casa Benefica riuscisse a buon fine.

Dispose inoltre che il proprio corpo venga cremato e le ceneri trasportate e deposte nel sepolcreto di famiglia in Monteu da Po, luogo di nascita.

---

L'accompagnamento funebre del compianto avvocato Luigi Martini è riuscito imponentissimo; una vera dimostrazione popolare, schietta, spontanea, universale, degna dell'illustre filantropo.

Via Bellezia, via Garibaldi e una parte di piazza Castello erano letteralmente affollate; moltissima gente anche in via Po e in via Rossini. La ressa era tale che si dovette sospendere momentaneamente il servizio delle tranvie e delle vetture pubbliche.

Il defunto avendo disposto che la propria salma venisse cremata, la Curia si è rifiutata di prendere parte ai funerali, che ebbero quindi luogo in forma puramente civile.

Apriva il lunghissimo corteo una squadra dei *Derelitti*, a cui seguiva immediatamente il carro funebre di seconda classe, con le corone della famiglia e dei parenti.

I cordoni erano tenuti dal procuratore generale della Corte d'Appello comm. Pinelli, dai consiglieri comunali Fontana, Rossi e Rabbi, dal comm. Martini, dal cav. Laumann, presidente della *Casa Benefica*, dal cav. Levi e dall'avv. G. Bracchi, consigliere comunale di Monteu da Po.

Scortavano il carro alcuni staffieri municipali. Venivano in seguito, oltre ai parenti, la Giunta comunale, i rappresentanti degli Istituti pii della città, della magistratura, dei Corpi morali; moltissimi amici; quindi la musica del Patronato pei liberati dal carcere; alcune bandiere di Società di M. S., i labari di tre loggie massoniche, ecc.

Chiudevano il lunghissimo corteo altre squadre di *derelitti* con la bandiera della Casa ed un carro funebre carico di corone.

Fra queste abbiamo notato quelle della *Pretura di Torino*, della *Pretura Urbana*, del *Personale della Casa Benefica*, dei *Giovani derelitti al loro padre di adozione*, della *Direzione della Casa Benefica al suo presidente*, del *Calzolaio della Casa Benefica*, dei *Coniugi Negro*, del *Cugino Alessandro*, oltre a moltissime altre corone senza indicazione.

Il corteo, partito alle 9 1/4 dalla casa di via Bellezia, N. 4, percorse l'itinerario che abbiamo già scritto più sopra e giunse alle 11 al Camposanto, dove la salma venne tosto fatta scendere nel forno crematorio.

Domani le ceneri del compianto uomo, accompagnate da una rappresentanza del Comune di Monteu da Po, verranno portate al suo paese e deposte nel sepolcreto di famiglia.

## Un progetto di *Grandes Halles* A PORTA PALAZZO.

Una Società di Marsiglia ha presentato al nostro Municipio un grandioso progetto per i mercati d'ogni genere — soprattutto i prodotti alimentari — che si tengono attualmente a Porta Palazzo.

Un'apposita Commissione sta studiando la cosa al nostro Municipio e, a quanto ci si assicura, non sarebbe improbabile che si riesca a tradurla in atto, ed a portarla certo in discussione dinanzi alla Giunta prima ed al Consiglio poi.

Il progetto consisterebbe in questo:

Sarebbe costruita una colossale tettoia altissima e spaziosa la quale coprirebbe tutto il crocicchio del corso Regina Margherita e dello stradone centrale che attraversa la piazza Emanuele Filiberto e su poi al Ponte Mosca.

Questa tettoia, sarebbe tutta in ferro ed avrebbe la forma di un enorme crocione (press'a poco la forma delle *Halles* parigine, di cui tutti hanno letto descrizioni).

La tettoia sarebbe illuminata a luce elettrica con lampade ad arco voltaico. Sotto di essa, nel centro, potrebbero transitare ancora liberamente, come ne sono ora abituate, carri, tranvie, vetture, ecc.

Ai lati di questo spazio lasciato libero pel transito sorgerebbero numerose file di banchi, scaffalati a tutto quanto occorre per i rivenditori.

Questi avrebbero così la loro merce al riparo, risparmierebbero la noia e la spesa di trasportarla ogni mattina ed ogni sera dal magazzino alla piazza, ecc., non avendo altra fatica che l'apertura e la chiusura, precisamente come si fa di una bottega.

Inoltre tutta la vasta galleria avrebbe un sottosuolo ripartito a piccoli spazi a tutti i proprietari di banchi, i quali potrebbero farvene cantine o magazzini, risparmiando così gli altri loro affitti per giunta distanti.

Sotto la galleria sorgerebbero pure parecchie grandi fontane ed i banchi potrebbero avere ciascuno un zampillo perenne di acqua, con quale vantaggio è inutile spiegare.

E tutto ciò senza aumentare la tassa che attualmente pagano. Guadagnerebbero così i venditori ed anche i compratori, che si recherebbero a quei mercati come a botteghe ordinarie.

Nei quattro interspazi lasciati ai quattro angoli della galleria-croce si costruirebbero quattro grandi padiglioni rettangolari pure in ferro i quali sarebbero trasformati in celle o riservati alle merci più delicate.

Tutt'intorno alla galleria poi si sarebbe uno spazioso marciapiede pel mercato libero dei contadini che scendono due volte per settimana e poi cosidetti *marchand à la poignée*. Si istituirebbe pure l'ora ed il luogo di vendita pel grassisti, quello dell'asta, ecc. come si pratica a Parigi.

Le condizioni della Società sarebbero queste:

1° Il servizio di illuminazione elettrica e dell'acqua potabile, come è attualmente;

2° Si obbliga a non aumentare in nessun modo le tasse di posteggio o di comunicare i fitti di banchi e negozi in maniera consona agli obblighi e alle spese già ora sopportati dai rivenditori;

3° Si riserva di impiantare per conto proprio un servizio di vendita di derrate *à la criée*, come si suol fare in Francia (colla clausola pel Municipio di non lasciarlo impiantare in alcun altro mercato di Torino);

4° Di corrispondere al Municipio il 10 per cento sugli utili, oltre la somma che il Municipio ricava attualmente dai mercati di Porta Palazzo;

5° Di cedere fra sessant'anni al Municipio la piena proprietà del mercato coperto con tutti gli annessi e connessi;

6° Di far eseguire tutte le opere o di fornirsi dei materiali necessari, unicamente dall'industria nazionale.

La Società frattanto offre 100,000 lire di cauzione.

---

**Ai danneggiati di Aigues-Mortes.** — Dal Ministero degli affari esteri riceviamo:

« Con decreto ministeriale del 28 febbraio 1894 fu costituita una Commissione incaricata di accertare le quote di indennità da corrispondersi ai cittadini italiani che furono danneggiati dai fatti seguiti in Aigues-Mortes (Gard-Francia) nell'agosto 1893.

» Gli interessati che non avessero ancora presentati i loro reclami sono invitati a presentarli non più tardi del 30 aprile p. v. all'Ambasciata d'Italia a Parigi o al Consolato d'Italia a Marsiglia o alle Prefetture del Regno.

» Le domande dovranno essere corredate dei documenti atti a provare l'entità e la natura delle perdite per cui si chiede l'indennità.

» Le domande non documentate e quelle che fossero presentate più tardi del 30 aprile non saranno prese in considerazione.

» Roma, 18 marzo 1894.

» *f.°* ANTONELLI. »

**Velocipedismo.** — In questi tempi di *sport* velocipedistico non sarà discaro ai nostri lettori qualche indicazione sulle migliori macchine ricercate dagli amatori di questo nuovo mezzo di trasporto così utile, piacevole ed igienico. Sono molte le macchine che danno dei risultati abbastanza soddisfacenti, ma nessuna finora raggiungeva tutti i requisiti richiesti dai compratori, cioè la perfezione ed in altri termini la forma elegante, la massima scorrevolezza, la solidità ed il prezzo conveniente.

La Casa Chilton Brothers di Wolverhampton ha costruito una bicicletta veramente perfetta, detta *Courier*, con materiale di primissima qualità, ed ha incaricato della vendita il signor Cesare Verona, già conosciuto quale rappresentante della Casa Remington per le *Macchine da scrivere*, e che tiene i suoi magazzini in via Carlo Alberto, N. 20, e via Ospedale, N. 14.

Gli esperimenti fatti su questa bicicletta da velocipedisti e conoscitori ne stabilirono la superiorità in confronto a tutte le altre macchine inglesi; e siccome la Casa ne ha fissato un prezzo relativamente modico, siamo persuasi che avrà uno straordinario successo come lo ebbe già in Inghilterra.

Il signor Cesare Verona, onde poter aderire a tutte le richieste che gli vengono fatte, ha pure riunito nei suoi magazzini un assortimento di altre biciclette inglesi ed americane delle primarie fabbriche e di ogni peso e prezzo.

E giacchè parliamo di velocipedismo, crediamo sommamente utile accennare al *Contatore chilometrico Marcelis* introdotto in Italia dai signori Jeanneret e Reutor (corso Re Umberto, N. 17) applicabile a qualsiasi bicicletta, per mezzo del quale ognuno può calcolare il numero dei chilometri percorsi. È un congegno riuscitissimo, che non mancherà di ottenere il successo raggiunto finora all'estero, e di cui dovrebbe essere provveduto ogni velocipedista.

**Panorama Mosto** (Piazza Castello, via Barbaroux). — Una serie di bellissime vedute trasporta questa settimana il visitatore nella pittoresca Spagna facendogli ammirare le principali città della penisola iberica, tanto decantata da poeti e viaggiatori illustri. Alcune vedute istantanee di Granata, Cadice, Alhambra, ecc. mettono in rilievo i costumi di quelle popolazioni.

**Terzo Congresso Universitario Nazionale — Facoltà di leggi.** — Si avvertono gli studenti della Facoltà di leggi che il tempo utile per presentare i temi e le proposte per il prossimo Congresso scade il giorno 10 aprile.

Le comunicazioni debbono essere indirizzate al segretario del Comitato per la Facoltà di leggi, presso l'Associazione Universitaria Torinese (piazza Castello, N. 20).

*Il segretario* EMILIO BORATOI. — *Il presidente* FRANCESCO FERRARIS.

— Il Comitato Festeggiamenti pel terzo Congresso universitario, stante il buon esito ottenuto dalla produzione del *Miles Gloriosus* sulle scene del teatro Carignano, porge vivissime grazie al prof. Cognetti De Martiis, al prof. Corrado Corradino, al senatore Desiderato Chiaves, al cav. Domenico Bassi, al maestro Alfredo Caso e Ferruccio Benini, primo attore della Compagnia G. Gallina, che con gentile ed intelligente concorso cooperarono alla buona riuscita della serata.

Alle giovani attrici del *Miles Gloriosus* signorine G. Valdata, G. Faver, E. Cervi della Scuola Maria Letizia, nonchè ai giovani amici attori, il Comitato, mentre non ha sufficienti parole di lode, porge un sincero ringraziamento perchè così bene concorsero all'ultimo e complessivo fine dei nostri festeggiamenti: di beneficare quanto più largamente.

Intanto ci preme render nota la generosa offerta di L. 200 fatta da S. A. R. il Duca di Genova; mandiamo pari ringraziamenti al pubblico cortese ed alla Stampa, che così bene ci coadiuvarono.

*Il presidente del Comitato:* D. C. ERBA.

**La scoperta di un grave furto.** — La cronaca cittadina registrava giorni addietro un furto ingente a danno dei signori notai Gabbioli e Bellati, in via Santa Teresa.

Ora la Questura è in grado di annunciare che gli autori di quell'audace ed ingente furto vennero scoperti ed arrestati nelle persone dei nominati B. Nicola, meccanico, da Asti, e B. G., di Torino.

Presso il B. Nicola furono sequestrate tutte le cartelle di rendita italiana al latore e gli altri titoli rubati ai detti notai, ed altresì una cartella di L. 50 di rendita che deve appartenere ad altro furto. I titoli sequestrati ammontano a L. 8000 circa.

**In guardia contro i truffatori.** — Si aggira per la città un giovane sui 25 anni, vestito civilmente, di statura alta, sparuto, con baffetti biondi, colorito pallido, che parla italiano, il quale suole presentarsi nelle farmacie, drogherie e negozi da confettieri, qualificandosi ora per rappresentante di una Ditta ed ora di un'altra allo scopo di farsi imprestare delle piccole somme sotto il pretesto di aver dimenticato il portamonete in casa. Con tal sistema costui avrebbe già tentato di ingannare parecchi negozianti, i quali si affrettarono a rivelare e denunciare il genere di operazioni del giovinotto per impedire che altri, più ingenui, cadano nel tranello.

— Avvertiamo pure che si presenta in questi giorni alle famiglie uno sconosciuto il quale, dichiarandosi mandato dal lavandaio a prendere la biancheria da lavare, ottenne più che gli venisse in parecchie case consegnato in buona fede il sacco della biancheria. Inutile dire che l'individuo è un birbo che sparisce poi col sacco. In guardia, buone massaie!

**I questuanti importuni.** — Martano Lorenzo, d'anni 37, Bo Giorgio, d'anni 66, Bartolomei Antonio, d'anni 34 e Rossia Caterina, d'anni 18, furono sorpresi a domandare con molesta insistenza l'elemosina ai passanti e furono condotti alla Questura.

**Uno sconcio giovinastro.** — Due guardie civiche sorpresero certo Zublena Alberto, d'anni 21, mentre commetteva atti osceni alla presenza di donne che transitavano nel giardino del Valentino, e lo condussero in Questura.

**Per disordini sulla tranvia.** — Le guardie rurali alla Madonna del Pilone arrestarono iersera e condussero in Questura Merlo G. B., d'anni 40, e Fonatassi Giacomo, d'anni 37, rivenditori ambulanti di frutta, per disordini sopra un treno della tranvia a vapore di Brusasco.

**Una guardia di P. S. immaginaria.** — Certo Moroni Carlo, d'anni 21, fabbro-ferraio, essendo poco sano di mente, si prendeva il gusto di farsi credere un agente di questura, e come tale si presentava ieri ad alcune abitazioni nel Borgo San Salvario. Una guardia civica informata della cosa condusse il Moroni in Questura, dove fu trattenuto pei provvedimenti che saranno del caso.

**Tradito dalla sete.** — A richiesta di certo Roccati Giuseppe, esercente un caffè-ristorante alla barriera di Nizza, una guardia civica arrestò e condusse in Questura certo Caminetti Giuseppe, il quale aveva consumato bibite per l'ammontare di L. 1 27 e non aveva denari da pagare.

**Feriti ed infermi portati all'Ospedale.** — La scorsa notte fu ricoverato al San Giovanni un tal Poletto Carlo, d'anni 28, garzone panettiere, abitante in via Bellezia, 25, con una ferita di coltello all'addome, statagli inferta poco prima da un suo collega sul corso Regina Margherita. S'ignora quanto tempo occorrerà per la guarigione.

— Una guardia urbana con vettura pubblica accompagnò all'Ospedale di San Giovanni, ove fu ricoverato, certo Maramo Serafino, d'anni 16, cuoco disoccupato, senza fisso domicilio, che rinvenne caduto su d'una panca sul corso Vittorio Emanuele presso l'angolo via Madama Cristina, colpito da grave malore.

— Solaro Rosa, d'anni 39, trovata malata in via Cibrario, fu da una guardia municipale accompagnata all'Ospedale di San Giovanni ed ivi ricoverata.

**Arresti.** — Fra gli arrestati di ieri notiamo otto individui per mandato di cattura, due per disordini e resistenza alle guardie, uno per furto, ecc.

**Memorandum.** — Comunicazioni:

**Comizio primario dei Veterani 1848-49.** — I soci sono pregati di trovarsi alla sede del Comizio, fregiati delle loro medaglie e decorazioni, un'ora prima di quella che verrà stabilita per l'accompagnamento funebre della salma dell'illustre patriota ungherese Luigi Kossuth.

**Il Comitato Operai borghesi** dipendenti dal Ministero della guerra ha costituito nel suo seno un Comitato elettorale inteso a tutelare gli interessi degli operai, nonchè di [illegible] il necessario appoggio agli altri Comitati elettorali nell'interesse generale.

Esso ha la sua sede alla Società *Archimede*, via Basilica, 4.

---

**STATO CIVILE.** — Torino, 21 marzo 1894.

NASCITE: 23: cioè maschi 12, femmine 11.

MATRIMONIO: Guglielmetti Ernesto con Michelotto Teresa vedova Omegna.

MORTI: Kossuth nobile Luigi, d'anni 91, di Monok, già governatore d'Ungheria, via dei Mille, 22.
Martini cav. avv. Luigi, id. 50, di Monteu da Po, pretore urbano, presidente della Casa Benefica, via Bellezia, 4.
Raschio Giuseppe, id. 48, di Murisengo, panattiere, via San Francesco da Paola, 10.
Defabianis Leopoldo, id. 61, di Cumiana, gioielliere, via Artisti, 1.
Valsania Antonio, id. 50, di Torino, agricoltore, stradale d'Orbassano, 230.
Casalegno Anna n. Gaudino, id. 25, di Torino, lavandaia, stradale di Bassi, 230.
Guglielmo Giuseppe, id. 62, di Montalenghe, tintore.
Toscani Maria Gavina, id. 12, di Alghero, scolara.
Glaj Carlo, id. 61, di Pinerolo, calzolaio.
Passarello G., id. 38, di San Gennario, contadino.
Canis T. n. Bruno, id. 37, di Settimo, venditr. ambul.
Più 9 minori d'anni 6.
Totale complessivo 27, di cui a domicilio 14, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 3.

# ULTIME NOTIZIE

## PER TELEGRAFO DA ROMA

### Un decreto ed un concorso di navigazione.

22, ore 9,15.

Con decreto di ieri il Ministero della marina ha autorizzato la Società « Germania » di navigazione a vapore ad inalberare sui piroscafi assegnati alle linee di Genova e Napoli a New-York il guidone postale italiano. In compenso la Società si è obbligata a trasportare gratuitamente i dispacci postali tra i porti suddetti.

— Il Ministero delle poste ha bandito un concorso fra le Società di navigazione ed armatori italiani per l'esercizio della linea di navigazione Venezia-Bombay.

### Il ravvicinamento della Germania alla Russia.

AMBURGO (S.g.) 21. L'*Hamburgische Correspondenz* annunzia che lo tsar, dopo ricevuta la notizia che il Reichstag approvò il trattato di commercio russo-tedesco, inviò a Berlino un dispaccio che lascerebbe sperare in un'intervista fra i due imperatori nel prossimo autunno per lo scambio di vedute sulle relazioni politiche. Nei Circoli bene informati si accoglie tale notizia con tutta riserva.

## Borsa Ufficiale.

**22 marzo.**

Rendita corso medio d'ufficio **87 45**.

| CAMBI | a vista | a tre mesi |
|---|---|---|
| Francia — 2 1/2 | 114 10 — 114 20 — | — — — — |
| Svizzera — 4 | 113 90 — 114 — — | — — — — |
| Londra — 3 | 28 70 — 28 81 — | — — — — |
| Id. lungo — | — — — | — — — — |
| Germania — 3 | — — breve 140 55 — 140 65 — lungo | — — — — |

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

**Cronaca della Borsa.** — 22 marzo. — Reazione insignificante al Boulevard e qui stamane insignificante il mercato per la gran scarsità di transazioni ed immagine e somiglianza degli ultimi del Borsino.

Solo notevole una buona discesa del cambio a 114 15, che però avrà la durata solita se nulla di positivo avviene a giustificare il deliberato regresso.

Oggi, giorno dei perdoni, Borsino chiuso da noi, quindi rinviate a domani le emozioni che potrebbe oggi prepararci Parigi. È constatato che tutti gli anni al giovedì santo la Borsa parigina è più agitata del solito (saranno forse i rimorsi); vedremo se si manifesterà anche questa volta la strana coincidenza.

Rendita per contanti 87 45.

Rendita per fine corr. 87 47 1/2, 87 50, 87 47 1/2.

*Prezzi dei valori per fine corrente.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Ferr. Mer. | 608 — 609 — | Soc. Sarde | 267 50 268 — |
| Ferr. Med. | 469 — — — | C. Mob. | 153 — 154 — |

*Prezzi normali per contanti di ieri:*

| Valore | Prezzo | Valore | Prezzo |
|---|---|---|---|
| Hambro | 100 — | Id. Risan. e Costr. | 320 — |
| AZIONI | | Id. It. Elettr. Crolo | 485 — |
| Banca d'Italia | 908 — | Id. Offic. Savigliano | 300 — |
| Banca di Torino | 172 — | Id. Isol. S. Teodosio | 20 — |
| Banca Tiberina | 8 — | Id. Coton. Novarese | — — |
| Banca di Vercelli | 80 — | Id. Cartiere Merid. | 152 — |
| Banco Sconto Sete | 41 — | OBBLIGAZIONI | |
| Credito Mob. Ital. | 152 — | Canali Cavour | 540 — |
| Credito Industriale | 169 — | Consorzio d'Irrigaz. dell'Agro Veron. | 350 — |
| Credito Merid. | 10 — | Ferrovie Romane | 270 — |
| Id. Credito Liguro | — — | Id. Meridionali | 298 — |
| Comp. Fond. It. (Ed.) | 5 — | Id. Sarde (Serie A) | 282 — |
| Ferrovie Meridion. | 600 50 | Id. Id. (Serie B) | 279 — |
| Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna | 270 — | Id. Id. (1879) | 282 — |
| Id. It. Ferr. Sicule | 555 — | Id. Vittorio Eman. | 286 — |
| Ferr. Mantova-Modena (non bollate) | 150 — | Id. Savona | 275 — |
| Idem (bollate) | 60 — | Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D | 271 50 |
| Ferrovie Biella | 400 — | Id. Soc. Sardegna | 302 — |
| S F. Pinerolo (1ª em.) | 330 — | Ferr. Cuneo (2ª em.) | 310 — |
| Idem (2ª emissione) | 300 — | Strade ferr. Tirreno | 412 — |
| Soc. Torin. Tranvie Ferr. econ. (1ª em.) | 200 — | Strade ferrate Sicilia 4 0/0 oro) | 414 — |
| Idem (2ª emiss.) | 200 — | Società An. Tranvie Vercellesi 4 1/2 | 400 — |
| M. Lane Borgosesia | 208 50 | Risan. Napoli 5 0/0 | — — |
| Soc. Cartiera Ital. | 387 — | Prestito prov. Alessa. | 408 — |
| Soc. Ital. Gas | 665 — | Id. id. di Salerno | 410 — |
| S. Cons. Gas-Luce | 197 — | Id. id. di Torino | 443 — |
| S. Acqua pot. Tor. | 030 — | Prest. Roma 4 0/0 (oro) | — — |
| S. G. Imm. Agric. | 35 — | Provinc. Reggio C. | 106 — |
| Soc. Calci Casale | 70 — | CARTELLE | |
| Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova) | 100 — | Fondiaria S. Paolo 5 | [illegible] — |
| Soc. Lavori Pubbl. | 20 — | Id. Id. 4 1/2 | 470 — |
| Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuove) | 00 — | Id. Banco Napoli 5 | 495 — |
| | | Id. Banca d'It. 4 | 400 — |
| | | Id. Id. Id. 4 1/2 | 477 — |

**Borsa di Parigi** del 21 marzo.

| | Apertura | Chiusura |
|---|---|---|
| Consolidato Italiano | 76 25 | 76 05 |
| » Francese 3 0/0 | 99 10 | 99 02 |
| » Id. 3 0/0 ammortiz. | — — | 99 85 |
| » Id. 4 1/2 0/0 1883 | 104 52 | 104 45 |
| Rendita Inglese | — — | 99 11/16 |
| » Spagnuola | 65 28 | 65 5/16 |
| » Turco Nuova | 23 8/4 | 23 75 |
| » Egiziano 6 0/0 | 522 1/2 | 522 7/16 |
| Ferrovie Lombarde - Obblig. 3 0/0 | — — | 104 — |
| » Meridionali Azioni | 580 — | — — |
| Banco di Francia | — — | — — |
| Canale di Suez | — — | 2922 — |
| Id. di Panama | — — | 15 |
| Obbligazioni Russe | 86 10 | 86 50 |

**Buenos-Ayres**, 20 marzo.
Oro. Prezzi 859 carta per 100 pezzi oro.

**Rio Janeiro**, 17 marzo.
Cambio su Londra 10 d.

**Valparaiso**, 17 marzo.
Cambio su Londra 12 15/16 d.

---

**SPETTACOLI.** — Giovedì, 22 marzo.

GERBINO, o. 20 1/2 (Comp. dramm. Beltrame-Della Guardia): *Casa paterna*, commedia.

ALFIERI, o. 20 1/2 (Comp. comica [illegible]): *Il bugiardo*, commedia; *I pelegrini de Marostica*, bizzarria comica.

ROSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. [illegible]): *Fora dle rotaje*, commedia; *Giusep e Giuseppina*, bozzetto; *Monsù Crich Crach!*, bizzarria.

GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette Lupi), o. 20 1/2: *Sansone*; *I pizze che rabbi*: *Non c'è granatieri*.
Tutti i giovedì e giorni festivi recita alle ore 15.

SALONE CAFFE' ROMANO, o. 21: Spettacolo di varietà. Perez, clowns musicali. Clair, cantante eccentrica. Lilly More e Carmen Faur, canzonettiere.

---

**Osservatorio di Torino.** — 21 marzo.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima +4,4 — Massima +19,1.
23 marzo. — Il sole nasce a ore 6, minuti 20; tramonta a ore 18, minuti 44.

## Telegrammi particolari commerciali.

| PARIGI (sera) marzo | | 20 | 21 |
|---|---|---|---|
| *Farine* 12 M. — pel corrente | Fr. | 43 — | 42 [illegible] |
| » — per aprile | » | 42 40 | 42 [illegible] |
| » — per maggio-giugno | » | 42 90 | 42 75 |
| » — a 4 mesi da maggio | » | 43 40 | 43 [illegible] |
| Mercato pesante. | | | |
| *Zuccaro rosso* 88 disp. e pel corr. | Fr. | 36 — | 35 25 |
| » raffinato id. | » | 110 — | 109 50 |
| Mercato calmo. | | | |
| *Zuccaro bianco* N. 3 | | 37 00 | 37 50 |
| » » a 4 mesi da ottobre | | 35 — | 35 — |
| Mercato calmo. | | | |

LIVERPOOL (sera) marzo — 20 — 21
*Cotoni* — Tendenza del mercato: Americani sostenuta — Brasiliani e Surats calma. — Egiziani facile — Mercato in generale con domanda attiva.

| | | 20 | 21 |
|---|---|---|---|
| Vendite della giornata | Balle N. | 8,000 | 12,000 |
| di cui per la speculazione | » » | 600 | 500 |
| per la consumazione | » » | 7,500 | 11,500 |
| Importazioni | » » | 44,000 | 8,000 |
| Americani a consegnare | | | |
| pel corrente | D. | 4 1/64 | 4 2/64 |
| pel corrente e aprile | » | 4 1/64 | 4 2/64 |
| per maggio-giugno | » | 4 2/64 | 4 3/64 |
| per luglio-agosto | » | 4 3/64 | 4 6/64 |

| HAVRE (sera) marzo | | 20 | 21 |
|---|---|---|---|
| *Cotoni* — Vendite | Balle N. | 2,400 | 1,900 |
| Mercato fermo. | | | |
| *Caffè* — Vendite | Sacchi N. | 7,000 | 5,000 |
| Mercato sostenuto. | | | |

| ANVERSA (sera) marzo | | 20 | 21 |
|---|---|---|---|
| *Frumento* — Mercato pesante. | | | |
| *Petrolio* raffinato (disponibile) | Fr. | 12 — | 12 — |
| » pei 4 mesi ultimi | » | 12 1/4 | 12 1/4 |
| Mercato fermo. | | | |

| BREMA (sera) marzo | | 20 | 21 |
|---|---|---|---|
| *Petrolio* — Mercato fermo. | | | |
| » raffinato (disponibile) | Rmk. | 4 75 | 4 75 |

| MAGDEBURGO (sera) marzo | | 20 | 21 |
|---|---|---|---|
| *Zuccaro di barbabietola* — Mercato debolissimo. | | | |
| » di Germania 88 disp. | Rmk. | 12 85 | 12 [illegible] |

| MARSIGLIA (sera) marzo | | 20 | 21 |
|---|---|---|---|
| *Frumenti* — Importazione quintali | | 81,065 | — |
| Vendite | | [illegible] | — |
| Mercato con affari nulli. | | | |

Mercato di NEW-YORK

| | | 20 | 21 |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | D. | 4 87 1/4 | 4 87 |
| » su Parigi | » | 5 17 1/2 | 5 17 1/2 |
| Petrolio Standard White | » | 5 15 | 5 15 |
| » » a Filadelfia | » | 5 10 | 5 10 |
| Cotoni Middling | » | 7 1/2 | 7 9/16 |
| » » a New Orleans | » | 7 1/8 | 7 3/16 |
| Entrata cot. nella gior. Balle N. | » | 11,000 | 7,000 |
| Spedizioni per l'Inghilterra | » | 7,000 | 1,000 |
| » pel Continente | » | 10,000 | — |
| Frumento rosso | » | 0 61 7/8 | 0 62 |
| Grano turco | » | 0 46 | 0 46 |
| Farine extra | » | 2 15 | 2 15 |
| Nolo cereali per Liverpool | » | 2 5/8 | 3 |
| Caffè — Mercato calmo. | | | |
| » — Rio fair | C. | 19 | 19 |
| » — » good | » | 16 65 | 16 65 |

**Fallimenti.** — *Torino.* — Nel fallimento Gorlier Domenico, già negoziante formaggi in Torino, venne conchiuso concordato in base al 20 0/0 — Nel fallimento Ditta Pellone e Bosesio venne conchiuso concordato in base al 25 0/0 — Nel fallimento Gerardi Giovanni, esercente negozio in via Garibaldi, N. 2, venne nominata la delegazione di sorveglianza nelle persone dei signori: Rinaldi cav. Alfonso, Allione avv. proc. Luigi e Girardi Andrea. A curatore definitivo venne nominato il provvisorio signor professore rag. Edoardo Rosina. — Per l'esperimento del concordato nel fallimento Peyra Francesca vedova Rarelli Giuseppe, venne fissato il giorno 7 aprile entrante, ore 9. — Venne dichiarato conchiuso il concordato proposto dai coniugi De Giovanni Margherita e Pietro, falliti, in base al 25 0/0.

— *Domodossola.* — Nel fallimento di Miglio Francesco la delegazione di sorveglianza venne composta dalli Angelo Maffioli, Banca Popolare di Novara e Banca dell'Ossola. A curatore fu confermato l'avvocato Pietro Vecchietti.

— *Varallo.* — Venne omologato il concordato Medana Carlo conchiuso al 10 0/0 col benefizi di legge. — Nel fallimento di Mira Carlo venne chiusa la verifica dei crediti.

— *Voghera.* — Nel fallimento di Massa Francesco la delegazione di sorveglianza venne composta dalli Alessandro Mussoni, Luigi Zavataretti e Giacomo Meschio. A curatore venne confermato Angelo Gavina.

**Cavallermaggiore,** 20 marzo. — Frumento all'ettolitro L. 14 6.. — Segala id. 10 65 — Meliga id. 9 61 — Patate al miriagramma 0 00 — Legna forte id. 0 61 — Id. dolce id. 0 29 — Fieno maggengo id. 0 92 — Paglia id. 0 51 — Vitelli da latte 1ª qualità id. 7 75 — Id. 2ª qualità id. 6 50 — Id. 3ª qualità id. 5 70 — Vacche id. 5 00 — Buoi id. 7 00 — Maiali id. 0 00 — Montoni per capo 0.. — Uova alla dozzina 0 51 — Trifoglio al mg. 14 50.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.



---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (100)

# GLI EREDI

**Romanzo tradotto dal francese**

— La ho più che mai, ma, che cosa volete, dopo d'aver fatto tutto il possibile per combattere il ricordo fatale che richiamano questi fiori, ho finito per riconoscere l'impossibilità di lottare più a lungo. Come una lebbra mortale, il sentimento che strugge il mio cuore è troppo profondamente radicato perchè lo possa estirparlo, e sentendomi mancare la forza e il coraggio di sopportare a lungo il martirio al quale non posso sottrarmi, ho deciso di affrettarne la fine. Ad alimentare il pensiero che mi tortura e che mi uccide pongo la stessa cura che ponevano le vestali ad alimentare, a ravvivare il fuoco sacro. La morte mi aspetta ed io non ho più che un'aspirazione: [illegible] finire!

Stupefatto, desolato, Paolo di Lincas volle tentare di combattere quella funesta [illegible].

Diana la interruppe [illegible] dicendo:

— Tutto è inutile, [illegible] la mia decisione è irrevocabile; [illegible] più di vivere, non mi parlate più di amare, [illegible] che sarebbe come parlare ad uno spettro. Ecco, signor di Lincas, compiangetemi; è quello il solo sentimento che posso accettare da voi e il solo che, oramai, possa commuovermi.

— Ma vi rivedrò ancora, Diana.

— Non lo so!

Paolo di Lincas la salutò e si allontanò.

Diana era sola da qualche minuto quando, il signor Lubin, correttamente vestito di nero, le si appressò e, [illegible], le disse:

— La signora contessa non mi riconosce?

— No — rispose Diana.

— Eppure mi vide già due volte: la prima volta in un vagone....

— Ah! sì, sì, — fece Diana rabbrividendo, — ella è il signor Lubin?

— Per l'appunto, — rispose il vecchietto; — ho bisogno di parlarle: vuol passeggiare un momento con me?

Le offrì il braccio e Diana lo accettò.

— Signora contessa, — le disse il signor Lubin quando furono soli in un salotto, — conosco il mutamento avvenuto poco a poco nella sua vita, nei suoi gusti e nelle sue abitudini; quei fiori che la facevano fremere di spavento e di cui la veggo ora adornata, debbono essere per lei un cilicio crudele, e per me sono una prova del pentimento, del rimorso che ha in cuore. Ebbene, ho pietà di lei e voglio sollevare il suo animo da una grande inquietudine. Prenda.

Aveva tratto di tasca una carta e la porgeva a Diana.

Questa la prese con mano tremante. Era il foglio strappato dal registro dell'erborista Vautier, era la prova del delitto che ella espiava con incessante tormento.

— Grazie! — disse guardando il signor Lubin con espressione di profonda gratitudine.

Voleva ancora parlare, ma la sua attenzione e quella del signor Lubin furono attratte dalla voce forte di un domestico che annunziava nel gran salone:

— La signora e la signorina di Martillac.

Bianca di Martillac entrò al braccio di sua madre.

Tutta vestita di bianco, ella era divinamente bella; tuttavia notarono tutti che i suoi occhi, ordinariamente vivi e brillanti, erano come smarriti e smorti.

Torribio appena la vide le mosse incontro e le presentò il suo braccio, ma ella, con voce tremante, gli disse:

— Scusi, signor marchese, mi sento poco bene e ho bisogno del braccio di mia madre.

Torribio s'inchinò e s'accontentò di camminarle al fianco.

— Mamma, — disse Bianca con voce oppressa, — mi sento stanca e vorrei sedermi.

Torribio si affrettò ad accompagnarla in fondo al salone, dove la fece sedere su un largo divano.

— Signor Lubin, — disse in quel momento una voce all'orecchio del vecchietto, — le giuro che sono fortemente tentato di gettarmi su quell'uomo e schiacciarlo sotto ai miei piedi.

Il signor Lubin si voltò verso il principe Teska, perchè era lui che gli parlava, e colla sua calma abituale:

— Aspetti, principe, — gli disse, — le ho domandato un'ora di pazienza, assicurandole che tutto finirà meglio di ciò che non crede.

— Ma come, ma con qual mezzo spera d'impedire un matrimonio così presso a conchiudersi?

— È mio segreto; ella sa che mi piace di procedere con sorprese; ora gliene prometto una che le farà piacere. Guardi, frattanto; il signor marchese lascia la sua fidanzata sola colla madre, l'occasione è propizia, vada, lei, a parlarle.

— Ah! non so che cosa dirle e ho paura, — fece il principe, — e poi confesso che mi trovo a disagio in mezzo a questa festa nella quale mi sono introdotto con un sotterfugio.

— Tutto è permesso nella condizione in cui ella si trova di fronte a quell'uomo.

— Allora vado a parlare alla signorina di Martillac.

— Ed io — disse il signor Lubin — vado ad intrattenere il signor marchese; stia tranquillo che per un poco non verrà a disturbarla.

Torribio era nella galleria e conversava con una giovine signora quando il signor Lubin gli si presentò dinanzi. Volendo quel vecchietto nel quale riconobbe il signor Lubin, il suo vincitore nello strano duello in cui egli era rimasto sul terreno, Torribio si turbò, ma, pensando che non poteva riconoscerlo sotto la maschera che lo faceva marchese d'Alcioja, si riebbe subito del momentaneo turbamento.

— Splendida questa festa, signor marchese — gli disse il signor Lubin. — Peccato che vi sia una persona a cui non sembri guari di sua piena soddisfazione.

— E chi è quella persona? — domandò Torribio.

La signora colla quale stava conversando mentre il signor Lubin s'appressava erasi allontanata.

— Ma è precisamente la persona a cui ella, più che a tutte, s'interessa. — rispose il signor Lubin; — la signorina di Martillac.

— Sì; parve anche a me un po' triste, un po' pallida....

— Potrebbe dire orribilmente pallida e [illegible] al punto da far compassione a tutti.... No.... ella non deve essere soddisfatta di questa festa, nè del matrimonio che le si prepara.

— Ah! Che cosa ne sa lei? — domandò Torribio con inquietudine.

— So una storia molto triste, signor marchese. So che quella povera bambina è costretta ad abbandonare il fidanzato di sua elezione per salvare suo fratello....

Torribio fece un gesto di protesta, e stava per rispondere al signor Lubin, ma la parola che intendeva profferire gli spirò sulle labbra ed egli rimase a bocca aperta, come pietrificato.

Un individuo che gli era passato davanti in quel momento, salutando il signor Lubin, aveva riconosciuto lo scrivano pubblico del vicolo Santa Maria.

— Chi è quel signore che l'ha salutato? — domandò quand'ebbe la forza di parlare.

— È il signor Durandin, — rispose il signor Lubin, — un uomo che non ha chi lo pareggi, dicesi, per fabbricare genealogie.

— Ah! — mormorò Torribio, — quest'uomo è un demonio; egli sa tutto e mi ha riconosciuto.

Ma non era al termine delle sorprese.

— Il cavaliere Locardini, la marchesa Vincenza Argenti — annunziò in quel momento la voce di un domestico.

E Torribio, pallido come un morto, vide entrare Anatolio Lochard e Vincenza Argenti, ambidue abbigliati con una eleganza grottesca.

(Continua).

**GENAZZANI ADOLFO** SARTORIA DA COMO, ultime novità di stoffe. — Si eseguiscono commissioni in 12 ore. — ABITI COMPLETI su misura in stoffe estere e nazionali a L. 35. — *Torino, via Garibaldi, n. 5, presso piazza Castello.*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

## L'ACQUA CHININA-MIGONE

**L'ACQUA CHININA-MIGONE**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

**ATTESTATO**

*Signori* ANGELO MIGONE e C. — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

**L'ACQUA CHININA-MIGONE** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza di rhum e si vende in fiale da L. **1,50** e L. **2**; e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia, da tutti i negozianti di profumerie.

*Depositi* in **Torino:** farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — *R. Bocher* — *P. Zeppegni*, droghiere, via Mazzini — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi — *Coniugi Bosio*, via Quattro Marzo, 5 — *Bistrio Edoardo*, via Carlo Alberto, 24 — *Gandolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 15 — *Bosco Michele*, profumiere, via Santa Teresa, 12.

All'ingrosso presso *G. Torelli*, via Chiabrera, 25 — *G. Manfredi*, via Finanze, 5.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80. Mr 1

*Si spedisce il campione N. 14 inviando cartolina con risposta pagata.*

## PER PASQUA

Strabocchevole assortimento di disegni, colori e misure a prezzi inappuntabili in

# CORTINE
**(Rideaux)**

per **Finestre, Balconi,** fatte al **tombolo meccanico** di nostra speciale fabbricazione.

***Numeri preferibili in BIANCO e CRÈME a scelta***

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Larghi cent[i] 110 — | Lunghi metri 2,75 | | L. | 5 — |
| » 115 — | » 3 | | » | 6 — |
| » 130 — | » 3 | | » | 8 50 |
| » 125 — | » 3 | festonati | » | 10 — |

Spedizione contro vaglia postale intestato a

**GIACOMO PAYROLERO**

Angolo via Po e Carlo Alberto - **Torino.**

*NB. I suddetti prezzi sono intesi per paio*

Vendita in dettaglio a prezzi di fabbrica.

**PREZZO FISSO - PER CONTANTI.** 575 R

## Premiata Fabbrica di Bagni

e **Riscaldatoi** per la **biancheria**, con riscaldamento a gas, **sistema brevettato RESEGOTTI, superiore** a qualsiasi altro sistema finora conosciuto per la semplicità, eleganza ed economia. Funziona in 20 minuti: consumo garantito centesimi **15** per ogni bagno.

**Macchine scalda-bagni** istantanee a gas ed a carbone per città e campagna. — Ultima novità economica. — Dette macchine si possono vedere in funzione presso la fabbrica. — Provare per credere. — Fabbricazione speciale di articoli per l'idroterapia ed impianti relativi.

**CATALOGO A RICHIESTA**

**RESEGOTTI LORENZO**

Via Ponte Mosca, n. 37, casa propria — TORINO.

Signore solo cerca *camera e salotto* elegantemente mobigliati presso distinta famiglia. — Offerte a N. C 1141, Haasenstein e Vogler, TORINO.

**Alloggio da affittare**

10 camere e 5 membri, giardino fiori e frutta, acqua potabile, bagni, gas e calorifero. Visibile dalle 12 alle 14. — Via Napione, n. 20bis e 16. C 1117

**Al presente** Alloggio di 10 ambienti 2° p° nobile con vista via Po e Bogino.

**1° maggio** 5 ambienti al 1° piano, vista via Po.

*Visibili dalle 14 alle 16.*

Casa Janetti, via Po, n. 6. 653

Da affittare al presente in via San Quintino, n. **24:**

**Alloggio** di **10** membri al primo piano. C 1162

**Ville in Lanzo** da affittare, ancora **4.** — Portinaia via Maria Vittoria, 30. C 829

***Bonne d'enfants*** 18 ans, française, parlant allemand et peu italien, cherche place préférence Turin. Bonnes références. Excellente couturière allemande. 18 ans. — Offertes C 1161, Haasenstein e Vogler, TORINO.

**Une institutrice genevoise** catholique romaine, diplomée de l'école supérieure de Genève, pouvant enseigner outre les branches ordinaires de l'instruction, l'allemand, le français, l'anglais et la musique, désire emploi dans famille distinguée d'Italie. Références de 1er ordre. — S'adresser à Mr GROS, professeur, rue Bonivard, 6, à Genève. 1159 X

**ISTITUTO del D**r **A. KELLER a ZURIGO** *Principio nuovo corso al 9 aprile.* Chi in tempo relativamente breve vuol imparare ingegnere od entrare in Casa commerciale, domandi il programma-opuscolo all'Istituto od all'Ing. **Cerutti**, Foro Bonaparte, 49, **Milano.** 1083 M

**OLIO di HOGG di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO** Il più ATTIVO — Il più GRADEVOLE — Il più NUTRITIVO. Prescritto ai **Fanciulli rachitici**, alle persone **deboli**, ai convalescenti, malattie di petto, la Tosse, gli **Umori**, le **Eruzioni** della **pelle**, ecc., ecc. 2, Rue Castiglione, Parigi.

**Pel 1° aprile:** Alloggio sul corso Cairoli, n. 22, in prossimità del corso Vitt. Em., al 2° p°, di 5 membri di cui una sala, balconi sul corso, sitoaz. molto soleggiata con splendido panorama, acqua, gas, ecc. L. **460** annue. C 1163

**Da rimettere calzoleria** ben avviata, nel centro di Torino. Rivolgersi piazza Carignano, 4, piano 1°, ROSSI PIETRO, Torino. C 1118

**Biciclette d'occasione** pneumatiche e tub. vendonsi via Mª Vittoria, 27, dalle 12 alle 14. C 1131

***Rappresentante.*** Negoziante pratico, bella presenza, dando ample garanzie morali e materiali; avendo tempo disponibile, cerca rappresentare a provvigione Case commerciali o industriali per Torino e dintorni, disposto, occorrendo, a viaggiare. Disporrebbe pure di locali propri per deposito fuori dazio in Torino. Indirizzare: **Cometti**, via Sª Teresa, 19, Torino. C 1150

**BICICLETTE**

Liquidazione biciclette pneumatiche nuove. Triciclo usato. — G. Grosso, via Roma, 27. Dalle 12 alle 14. C 1101

## VINI DI MARSALA

**GENUINI — LIMPIDI**

in fusti d'ogni dimensione. — Deposito presso **GIOVANNI FOGLIACCO**, rappresentante, **Torino, via Arsenale, n. 10.** Magazzini fuori dazio. 35

Ingri **MORELLI, FRANCO & BONAMICO**

***Fabbrica di Macchine Dinamo-elettriche***

Rappresentanza Casa Schuckert & C., Norimberga.

Impianti illuminazione elettrica — Trasporti di forza — Tranvie elettriche — Galvano plastica — Progetti e preventivi *gratis* a richiesta — Operai specialisti per il montaggio

Lampade ad arco — Amperometri — Voltometri — Regolatori — Avvisatori — Reostati — Contatori — Accessori d'ogni genere per qualunque impianto elettrico — Macchine sempre pronte in magazzino

***Numerosi impianti in funzione.***

**Torino** Via Guastalla, n. 5 (angolo via Artisti) **Torino**

CATALOGO A RICHIESTA. 369

**STEFANO BRUNO E FIGLIO**

CASA FONDATA NEL 1821.

Antica Fabbrica d'articoli in AVORIO e Tartaruga

FABBRICAZIONE SPECIALE DI

## PALLE PER BIGLIARDO

VENDITA CON GRANDE RIBASSO per IMPORTAZIONE DIRETTA dell'AVORIO. — Magazzino **piazza Castello, n. 21**, quasi dirimpetto ai Fratelli Bocconi. — FABBRICA nel cortile dell'*Albergo Caccia Reale*, **Torino.** 710

## J. J. KOHN DI VIENNA

Imperiali e Reali Fabbriche

DI

## MOBILI IN LEGNO CURVATO A VAPORE

**Provveditori di S. A. R. il Duca d'Aosta**

*Sistemi brevettati completamente montati in ferro senza colla*

**Garanzia di solidità ed eleganza**

Via Cernaia, 3 — **NERVA CARLO** — Via Cernaia, 3

PREZZI RIDOTTI.

***Mobili in bambù e fantasia.*** 1181

803

## Vittorio Bonomi

SPECIALITA' IN OROLOGI A 24 ORE CONSECUTIVE

*MILANO — Corso Vittorio Em., 40 — MILANO*

QUESTO OROLOGIO **ARGENTO**

a due casse, movimento di grande precisione, a tre sfere oltre la minutiera, serve a segnare contemporaneamente le ore secondo la vecchia e nuova numerazione. Una sfera segna le ore dall'1 alle 12. L'altra sfera segna le ore consecutivamente dall'1 alle 24.

Di costruzione solidissima e grande perfezione, esso è quanto di più utile e pratico si possa desiderare.

*Grande come il disegno per sole*

**L. 20 75**

**Costruzione solidissima — Due anni di garanzia.**

*Il medesimo stessa grandezza in metallo Nikel a 24 ore consecutive* **L. 13 75.**
*Sveglia Baby buon movimento e soneria forte a 24 ore consecutive* **L. 8 75.**

Per sole L. 10 *la Ditta riduce qualsiasi orologio secondo l'ora unica con movimento a quadrante a 24 ore consecutive.*

Essendo non indifferente il numero degli orologi che da ogni parte si ricevono per essere ridotti a 24 ore, si pregano tutti coloro che ci fanno tali spedizioni, oltrechè darcene avviso per mezzo cartolina o lettera, di voler mettere nel pacco un biglietto col loro nome, cognome e preciso indirizzo.

Lettere e vaglia all'indirizzo **VITTORIO BONOMI - MILANO.** 1050

**CHIRURGO DENTISTA AMERICANO**

Insensibilizzatore **ALFONSO BETTMANN**

***13 — Corso Oporto — 13***

fratello del Dentista **L. BETTMANN** anticamente in **Torino.** **Denti e Dentiere americane.** Il solo che sappia adattarle col sistema conosciuto solo dalla famiglia, **da non confondersi CON ALTRO SUCCESSORE dimorante vicino.**

***13 - Corso Oporto, ang. via Parini.***

**Non confondere il N. ed a porta d'entrata.** C 1066

**Alloggio 6 camere** botteghe e cortile chiuso. — Via S. Dalmazzo, 20. C 10-

Prima di comperare una buona **Bicicletta** è conveniente vedere le macchine della Casa **ORIO e MARCHAND** presso la rappresentanza *Francesco Pagliano* ed Ing. *Raimondo Cattaneo*, via Lagrange, 10, **Torino.** C 111

## MALATTIE VENEREE

CONSULTI GRATUITI TUTTI GIORNI ORE 11.

Farmacia **CHIAFFRINO** Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5 **Torino.**

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

6 Lire al trimestre in tutto il Regno — **IL SECOLO** — 6 Lire al trimestre in tutto il Regno

***Giornale Bi-quotidiano***

**OTTO PAGINE AL GIORNO**

Il più importante, il più completo, il più diffuso periodico d'Italia

Chi vuol essere al corrente ogni dodici ore di tutto quanto accade nel mondo intero, prenda *Il Secolo* che si pubblica due volte al giorno in tutta Italia e che grazie all'eccezionale organizzazione del suo servizio telegrafico, il più esteso di quello di qualsiasi altro giornale d'Europa, è solo in grado di fornire colla massima rapidità le notizie più dettagliate intorno ai fatti i più notevoli avvenimenti del giorno e della notte.

*Il Secolo* ha più di trecento redattori-corrispondenti speciali in Italia ed all'estero col compito di telegrafare ora per ora, giorno e notte, quanto può interessare i lettori del Giornale che pubblicandosi due volte al giorno può dare doppia materia degli altri Giornali, riuscendo così il più completo notiziario ed il più importante Giornale d'Italia.

Pubblica tre Romanzi in appendice e oltrechè di politica, arte, scienze, letteratura e commercio, si occupa di tutto colla rapidità che gli è agevolata dalla sua pubblicazione bi-quotidiana.

**DUE NUMERI AL GIORNO**

**5 Centesimi — Ogni Numero — Centesimi 5**

in tutta Italia.

*Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore* **Edoardo Sonzogno**, *in Milano, via Pasquirolo, 14.* 1140 M

## INCANTO DEFINITIVO all'Hôtel Feder

**Giovedì 22 corr.,** e per altri due giorni mobili di *potagier*, grandi specchi, stufe, casseforti, lampadari, rame, vini, liquori, ecc. 1114

L'antica Ditta **BURDIN MAGGIORE**

onde far cosa grata al pubblico offre un **catalogo** ricco di utili cenni per ben coltivare **piante** da frutta e **sementi** varie; **GRATIS** a richiesta. **Piante** belle varietà di frutta garantita buona. **Sementi** da ortaglia da fiore, ecc., di recente raccolto. — Scrivere: **via Lagrange, 39, Torino**, e non **Stradale di Stupinigi**, dove non esiste più. 1055

**TORINO** Via XX Settembre 5 e 7. — **TORINO** Pza Paleocapa Via Volta.

**Stabilimento Balneo-Idroterapico LA PROVVIDENZA**

**Fondato dal dott. G. COLLIEX nel 1854.**

Idroterapia razionale a pressione temperatura graduata — **Bagno turco-romano** — Doccie — **Ginnastica igienica** — Fanghi — **Massaggio** — Bagno idro-elettrico — Bagni di vapore — **Bagni di lusso e comuni** — Bagni medicati.

**Servizio a domicilio**

**NB.** *I signori Medici possono accompagnare ed assistere i loro clienti.*

**ILLUMINAZIONE ELETTRICA.**

28 *Proprietario Direttore* **J. COLLIEX.**

## OLIO D'OLIVA

di frutti scelti, sani - raccolto 1894

**Qualità squisita.**

**L. 1 60 il kilo — 10 kili Lire 15.**

**RISO** della medaglia d'oro — Esposizione 1884

***Prezzi di produzione.***

Via Arcivescovado, n. 4 — TORINO. 1002

## AI VITICULTORI

**Freisa di Chieri, Barbatelle** di **2** e **3** anni, L. **8** il centinaio. Rivolgersi al comm. **G. RHO**, in **Pecetto Torinese.** C 1059

**Vendita di mobili ed oggetti d'arte**

Corso **Re Umberto, n. 42,** piano nobile.

Alloggio da rimettere subito.

**Rivolgersi dal portinaio.** 503

**Indispensabile per l'igiene delle famiglie**

Acciocchè le famiglie possano ottenere tutti i vantaggi dell'igiene domestica, venne fabbricato un tipo unico di ***Bagno Universale*** con stufa pel riscaldamento dell'acqua. — Questo Bagno viene posto in **vendita** ad un *prezzo eccezionalmente mite e conveniente a tutti.*

*Comodità* — *Economia*

Ing. F. ERNST, via San Quintino, n. 33 - TORINO.

Fabbrica di Apparecchi speciali per l'Igiene. 683 a

## MIMEOGRAPHE EDISON

Con questo apparecchio si ottengono fino a **3000 copie** indelebili, di una circolare qualunque, disegno, preventivo, musica, ecc., senza nessuna pasta o speciale preparazione. — Adottato nei Ministeri, Municipi, Scuole, Case di commercio, ecc. Cataloghi e prove ottenute, presso il signor

**CESARE VERONA, via Carlo Alberto, 20, TORINO.** 633 a

## OLIO PURO D'OLIVA

La premiata Ditta **Agnesi e Giaccone,** proprietaria di vasti oliveti sulle colline di Oneglia, spedisce **olii** garantiti puri d'oliva limpidissimi e di lunga conservazione ai seguenti prezzi:

| Per damigiane di 15 a 25 chili | | al Chilo netto e non al litro |
|---|---|---|
| A Finissimo | » 1,90 | |
| All Fino | » 1,60 | |

Per bariletti di 50 Chili ribasso di cent. 20 il Chilo.

Per quantità maggiori prezzi a convenirsi.

Merce franca di porto alla Stazione del compratore. Damigiane e fusti *gratis.* — Pagamento contro assegno.

**CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA.**

*Scrivere:* AGNESI e GIACCONE — ONEGLIA.

Proprietari produttori. 41 G

**L'Impotenza** vien curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole afrodisiache toniche ricostituenti** del dottor Jovine. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore **réclame** per questa specialità raccomandata dai primi medici esteri. Prezzo della cura intera con istruzione L. 12. In provincia cent. 70 per spese di posta. Deposito presso il dispensario venereo sifilitico del dottore Jovine, via Cirillo, 3, secondo piano — NAPOLI. 957 M

## STOMATICO VIOLANI

a base di

vera **Coca Boliviana e China Calisaya**

*ELISIR TONICO FORTIFICANTE DIGESTIVO*

preparato dalla Ditta

**G. VIOLANI, via Osii, 1, MILANO**

**MEDAGLIA D'ORO**

all'Esposizione Internaz. di NIZZA 1884

È il più efficace degli elisir tonici per combattere l'anemia, le difficili digestioni, l'inappetenza, l'isterismo, l'ipocondria, ecc.

Giova nelle convalescenze di malattie lunghe e infettive **(tifo, influenza, cholera),** nelle febbri intermittenti e malariche, ed è raccomandato in tutti i casi di prostrazione nervosa e di debolezza generale. — Esso è un liquore di gusto squisito, e come digestivo viene preferito all'uso dei fernet ed altri amari, che precipitano la digestione, irritando il ventricolo.

Si prende tanto prima che dopo i pasti solo o diluito nell'acqua, nel seltz, vino, caffè, thè, ecc.

**Prezzo: Bottiglia** *grande L. 5; piccola L.* **2,50.**

*Coll'aumento di L.* **1** *si spedisce franche di porto e d'imballaggio nel Regno una o più bottiglie.*

**Trovasi nelle principali Farmacie e Drogherie.**

*Rappresentante generale pel Piemonte:* **E. VERGA,** via Alfieri, n. 19, **Torino.** 1081 M

## FELTRI E CARTONI INCATRAMATI

**per TETTOIE e SOTTOCOPERTURE**

**Feltri** speciali di pelo, silicati, incombustibili per tubi, caldaie e condotte di vapore e per usi industriali — **Pompe per incendio**, giardini irrotatrici e d'ogni qualità — **Macchine agricole**, industriali e speciali per segherie — **Tubi** di canapa, gomma e cuoio — **Crogiuoli grafite Hessel** — **Grafite**, piombaggine, talco e accessori industriali — **Cementi** di Casale - *Depositari generali e commissionari.*

**OLIVETTI e BECCHIS succ. F. Cominoli** via Arcivescovado, 8, Torino. 1

TORINO, 1884 — Tip. L. ROUX e C.